

COMUNE DI SCANDICCI
(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 SETTEMBRE 2009
INIZIO ORE 20,54

Argomento N. 1

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Invito il Segretario a fare l'appello. Prego.

Grazie Segretario. Nomino scrutatori i colleghi Porfido Pasquale, Capitani Elena e Mugnaini Loretta.

Colleghi, come naturalmente tutti noi e tutti voi saprete, stamani mattina alle ore 9,30 ora italiana a Kabul in Afghanistan si è perpetrato un grave e vile e vigliacco attentato che ha colpito nostri mezzi militari e nostri soldati impegnati nella missione ISAF internazionale e presenti in tutto l'Afghanistan. Un attentato in cui hanno perso la vita sei nostri militari, quattro risultano gravemente feriti, anche se dalle notizie che ho ricercato attraverso gli organi di stampa non sembrano essere in grave pericolo di vita. Un attentato che ha colpito anche la popolazione civile, si contano 15 morti tra la popolazione civile e una sessantina di feriti di cui molti anche gravi.

Ritengo che e poi tutte le valutazioni di caso verranno fatte da chi ha più competenza, più esperienza e più conoscenza di quella che posso avere io. Ritengo che comunque sia un attentato non rivolto solo ed esclusivamente contro noi italiani, contro il nostro contingente, ma rivolto come dire a creare panico, a mettere in difficoltà il Governo appena uscito fuori dalle urne quello del Presidente Karzay. E' comunque diciamo un attacco diretto anche alla popolazione, colpire nel mucchio. Oggi ho provato penso come tutti voi, come tutti noi io ho provato davvero un forte dispiacere per l'accaduto perché comunque noi siamo lì, i nostri militari sono lì per rappresentare il nostro paese in una difficile missione internazionale che tende a garantire stabilità che vuole cercare di portare stabilità, pace in quel paese. Sono altresì contento di comunicarvi, se già non lo sapete, che la federazione nazionale della stampa italiana ha sospeso in segno di rispetto e di lutto la manifestazione prevista per sabato 19 settembre a Roma, spostandone appunto la data più avanti.

Credo che nostro compito è quello di ricordare i militari caduti, augurarsi, sperare per chi ha fede e crede in questo nella possibilità di un rapido recupero dei 4 soldati feriti e nella possibilità che anche tra i feriti civili, come dire, il numero dei morti salga almeno del meno possibile.

Credo anche che la politica debba segno di rispetto ai nostri soldati a tutti coloro che operano in Afghanistan ed in tutte le altre missioni di mantenimento della pace, di peace keeping, come si chiamano in tutti i luoghi in cui noi siamo presenti.

La cosa peggiore che la politica potrebbe fare è quella di dividersi nel sostegno comunque ai nostri militari impegnati in questo tipo di missioni. Credo che è il torto peggiore che noi potremmo fare non solamente ai caduti, ma a tutti coloro che operano e che portano diciamo la propria esperienza, le capacità in questi paesi impegnati in queste operazioni davvero difficili. Voglio ricordare quindi il nome dei caduti prima di proporre al Consiglio un minuto di raccoglimento:

il Tenente Antonio Fortunato, il Sergente Maggiore Roberto Valente, il Caporal Maggiore Matteo Moreddu, il Caporal Maggiore Giandomenico Pistonani, il Caporal Maggiore Massimiliano Randino, il Caporal Maggiore Davide Ricchiuto. Tra l'altro uno di questi, tutti facenti parte ed appartenenti al 186esimo reggimento paracadutisti della Folgore, tra questi, e quindi sono anche di istanza a Siena, alcuni a Pisa o Livorno e quindi anche come dire una brigata questa fortemente presente nella nostra Regione.

Fra l'altro uno di questo caduti, esattamente Matteo Moreddu, che era di istanza a Pistoia al 183esimo Battaglione Membo, era residente a Sesto Fiorentino. Lascia una moglie, non ha figli. E quindi io già da domani mi attiverò con il collega del Comune di Sesto F.no, l'ho cercato oggi pomeriggio non sono riuscito a rintracciarlo, mi attiverò dicevo con il collega di Sesto F.no per eventualmente capire, concordare eventualmente con lui o capire come egli intenda muoversi nei confronti comunque di una vedova di un soldato che risiedeva nel Comune di Sesto F.no e quindi a noi qui molto vicino. Ho sentito, come avete sentito voi penso, le interviste rilasciate dal Sindaco di Siena perché il 186esimo battaglione dei paracadutisti della Folgore vede circa 300 dei suoi uomini impegnati in Afghanistan su un totale di 700 presenti su quella caserma e ricordava bene il Sindaco Cenni di Siena siamo abituati a vederli partire, è difficile pensare di vederli non ritornare.

Quindi, colleghi, davvero io sento di esprimere tutto il mio cordoglio, tutto il mio dolore ed il dispiacere e in virtù ed in misura di ciò propongo un minuto di raccoglimento per onorare questi valorosi ed importanti caduti. Prego alziamoci in piedi. Grazie.

**** Il Consiglio Comunale osserva un minuto di raccoglimento.***

Grazie colleghi. Il momento è particolare, avrei anche delle altre comunicazioni, ma vedo che mi ha chiesto la parola il Consigliere Baccani e quindi cedo volentieri la parola. Prego, Consigliere Baccani, per le comunicazioni.>>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Ora proprio riguardo ai fatti della Afghanistan, il gruppo dell'UDC di Scandicci ha proposto e chiesto il rinvio dei lavori del Consiglio in segno di partecipazione al dolore dei familiari delle vittime, in segno di stima e riguardo alle forze armate, in particolare a quelle impegnate sul fronte e missione di pace. Ci siamo riuniti e come capigruppo non abbiamo trovato un accordo ed io al livello personale ed anche a nome dell'UDC di Scandicci però intendo non partecipare ai lavori di stasera, senza alcun tono polemico. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Baccani. Prego collega Oriolo. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Il Presidente del Consiglio quando ci richiama ad una profonda concordia di intenti di tensione rispetto a quello che è successo oggi. Questo però unito al profondo dolore, che tutti noi proviamo rispetto a questo fatto di proporzioni enormi, forse dopo Nassirya è l'evento che più ci colpisce diciamo come italiani in questa missione di pace. Però io credo che rispetto a questo dolore profondo sul quale nessuno deve speculare, sul quale dobbiamo trovare momenti di grande umiltà e di grande considerazione, non possiamo non interrogarci su quello che sta succedendo. Io credo che le nostre coscienze devono interrogarsi su questa immane tragedia che noi abbiamo in quella parte di mondo. Devo dire che non mi sono piaciute le elezioni afgane, è uno scacco profondo, una operazione tutta in perdita, si parla di profondi brogli elettorali. La figura di Karzay è molto sputtanata. I paesi occidentali difendono al potere un personaggio che non ha grande credibilità in quel paese. Io credo che la situazione sia molto dura e molto complicata. Io credo che non ci sia dall'oggi al domani fare polemiche, indurire i toni, però io credo che noi dobbiamo in qualche modo fare una riflessione attenta, pacata su questa grande tragedia che si svolge in questo paese, anche perché io credo che di errori in quella zona se ne sono commessi molti. All'origine, quando scoppiò il problema del terrorismo, l'Afghanistan era stato individuato come il punto focale. Poi si è distolto l'attenzione da quella zona per glissare il forte delle forze occidentali in Irak con una guerra che a distanza di anni tutti ormai hanno ritenuto che fosse una guerra non giustificata da nessun motivo. Poi si è invertito la rotta e si è ritornati in Afghanistan. Obama ci chiedere più truppe, io non so se questo sia l'atteggiamento giusto. Io, insomma, su questo problema ho tanti problemi e tanti dubbi ed io credo che in qualche modo interrogando le nostre coscienze una riflessione a bocce ferme, senza isterismi, senza cose, io credo che tutti siamo chiamati a farla. Siamo chiamati

a farla noi, è chiamata a farla il nostro Parlamento perché io credo non voglio parlare di Vietnam perché il Vietnam è tutta un'altra storia, ma io credo che in quella zona noi rischiamo veramente come paesi occidentali di andare incontro ad uno scacco terribile che complicherebbe ulteriormente i rapporti fra il mondo occidentale e quella parte di mondo. Quindi, io credo con molta tranquillità, lo dico con molta tranquillità senza nessun tono esagitato, che io credo che tutte le forze politiche, tutti gli uomini di buona volontà devono riflettere molto perché io credo che ci sia bisogno di trovare come dicono gli americani, come si dice con un termine inglese una ex strategy per vedere come questa situazione si risolve nel migliore dei modi senza che si possono ripetere queste morti perché sono tanti i morti ormai in Afghanistan e non abbiamo bisogno di morti, abbiamo bisogno di vivi. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Oriolo. Voglio invitare i colleghi, in particolare i capigruppo, al rispetto di quanto concordato nella riunione che abbiamo tenuto un attimo prima certamente, cioè come dire le sollecitazioni dell'intervento ed il contributo del collega Oriolo sono importanti, ma se si apre il dibattito l'Afghanistan e non avevamo concordato questo in questa serata chiaramente si sa quando si inizia e quando non si finisce. Quindi la ringrazio. Collega Oriolo, va bene, lo voglio ricordare diciamo anche per tutti i colleghi e quindi la ringrazio. Bene, prima di iniziare i lavori ancora due velocissime comunicazioni anche se la serata chiaramente però è molto particolare, però sono comunicazioni che devo al Consiglio prima dell'inizio dei lavori.

Una riguarda un altro momento sempre triste che ha colpito la nostra regione, la strage di Viareggio. La voglio comunicare, l'ho già anticipata ai capigruppo informo tutti i colleghi che il 13 agosto ho personalmente incontrato il collega di Viareggio, l'Ing. Spadaccini il Presidente del Consiglio Comunale di Viareggio per consegnarli il contributo che noi abbiamo raccolto come Consiglio Comunale per un totale di 1.433 Euro e chiaramente c'è stata, come dire, un ringraziamento forte e sentito da parte del collega di Viareggio e da parte del Sindaco, il Dottor Lunardini, per questo nostro importante contributo. E può darsi che a breve, io chiaramente informerò i capigruppo e tutto il Consiglio, si possa prevedere per la Croce Verde la consegna di una ambulanza anche grazie ai contributi raccolti, anche al nostro. E quindi il collega, l'Ing. Spadaccini mi avviserà immediatamente quando la consegna sarà prevista ed io vi informerò se ci sarà la possibilità siamo invitati ad essere presenti quel giorno per questo, come dire, importante anche gesto simbolico ma concreto, importantissimo per la Croce Verde di Viareggio. Quella mattina era presente anche il Governatore della Croce Verde e il Direttore Sanitario il Dottor Puccinelli.

Un'altra comunicazione. Nelle vostre cartelline dovrete aver trovato una stampa della e-mail della Biblioteca di Scandicci riguardanti l'edizione che si terrà nel mese di ottobre prossimo a cui la Biblioteca di Scandicci partecipa. E' una iniziativa collegata ad "Ottobre piovono Libri" ed in collaborazione con il Ministero dei Beni e le Attività Culturali italiano. E quindi vi invito a darne lettura ed eventualmente la richiesta è quella di partecipare come amministratori, quindi è un invito che io rivolgo a voi Consiglieri, di partecipare a questa diciamo iniziativa e quindi di prendere contatto, ci sono tutti i riferimenti nella mail con la signora Cleopatra Monco per un eventuale presenza in Biblioteca, corredato di una foto, un libro che vi ha particolarmente colpito e su questo poi verranno appunto realizzate delle fotografie ed esposte per tutto il mese di ottobre in biblioteca. Vi invito, se decidete di chiaramente partecipare a questa iniziativa, a decidere ed a fissare un appuntamento con la signora Cleopatra Monco entro martedì prossimo, 22, perché i tempi sono molto stretti in quanto dai primi di ottobre queste fotografie con i commenti del libro diciamo di lettura, che vi ha suscitato interesse, verranno pubblicate. Grazie.

Sindaco Simone Gheri, prego. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Comunicazione per dirvi, poi avete letto oggi sui giornali, della notizia della firma di un protocollo d'intesa che abbiamo sottoscritto il Comune di Scandicci, il Comune di Signa, le Pubbliche Assistenze di Scandicci e di Signa, la ASL, la Regione Toscana per portare nuovi servizi sanitari su questo territorio. Nel caso specifico sono servizi di alta diagnostica quale risonanza magnetica e TAC. Dopo un po' di lavoro siamo riusciti a far firmare all'Assessore Rossi l'okay a questa operazione che farà la Pubblica Assistenza Humanitas e che quindi rappresenta un servizio in più per tutta la, non solo la nostra città, ma tutta l'area fiorentina perché chiaramente è un incremento di servizi che viene dato soprattutto a questo territorio.

Quindi, se poi la commissione od altri ne vogliono prendere conoscenza alla mia segreteria c'è il protocollo d'intesa, che abbiamo sottoscritto. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie signor Sindaco. Bene, colleghi, si prosegue con l'ordine del giorno dei lavori con la proposta di deliberazione al Punto n. 2. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Regolamento Istituzione Servizi Culturali. Modifica.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Se non ci sono interventi? Bene, Giacintucci prego.>>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Cari colleghi, signor Sindaco. L'intervento, che sto per fare, i miei colleghi che partecipano in terza commissione credo possono in grandi linee già averlo sentito, però visto che l'argomento trattato è inerente, ho sentito il piacere e la necessità di riparlare anche in Consiglio davanti al Sindaco. Poco più di tre mesi fa sono stato ben felice di ricevere durante la campagna elettorale, anche se dall'avversario politico, una cartolina. Una cartolina elettorale del Sindaco Gheri che credo fosse stata inviata alle migliaia di giovani elettori presenti sul territorio scandiccese. Quella cartolina per molti, e nel mio inconscio forse anche per me, parlando da cittadino di 21 anni e non da Consigliere Comunale, ha segnato una speranza di cambiamento o almeno una inversione di rotta in quelli che erano stati i precedenti cinque anni per quanto concerne l'attività svolta dal Comune sulle politiche giovanili. Purtroppo questo sentimento di speranza qualche giorno dopo alla presentazione della Giunta si è infranto contro l'assenza della delega specifica alle politiche giovanili o come anche l'assenza della delega specifica alla cultura.

Credo che sia noto a tutti che soprattutto in questo ultimo momento a Scandicci si stia vivendo una situazione di disagio quasi sociale, che forse prima era tenuto un po' nascosto da altre solide realtà, ma che ad esempio trova riscontro anche negli ultimi e purtroppo non unici episodi di bullismo in piazza addirittura. Questo può essere sinonimo di una mancanza di alternativa a quelle che sono quelle offerte dal Comune nel territorio scandiccese, od anche semplicemente di uno scarso senso civico ed educazione.

Purtroppo, credo che a molti di noi e di nuovo parlo come ventunenne sentano la necessità di qualcosa, non dico di qualcosa di nuovo, ma almeno di qualcosa in più rispetto a quello che è stato fatto perché troppo spesso si è ricorsi al cattivo sentimento di essersi sentiti quasi dimenticati come fascia di popolazione. Questo a volte si è tradotto in una, come nel mio primo caso, in un riscontro che poteva portare alla volontà di cambiamento, quindi nel credere ad una speranza, ma che poi come dicevo prima è stata subito infranta.

Dopo quindi questi cinque anni diciamo di non ottimi risultati raggiunti sotto questo punto di vista e dopo l'effettivo riscontro di una assenza almeno palese per ora perché è passato poco tempo di cambiamento, si tenta di forse dare un nuovo impulso, ma credo sia invece semplicemente una semplificazione

economica e burocratica di ristrutturare un apparato che per quelle che erano state le decisioni prese doveva in teoria, doveva in teoria svolgere una funzione che potesse aggregare sia la delega per quanto concerne le politiche giovanili, ma soprattutto anche la delega alla cultura e mi riferisco all'Istituzione Scandicci Cultura. Mi sembra alquanto illogico che si cerchi di ristrutturare un qualcosa che è sentore non solo di una parte di cittadini, ma credo che anche i colleghi lo possono confermare di quasi la totalità dei cittadini, che la percepiscono come un qualcosa di inutile al di là di pregiudizi politici o ideologici, ma perché effettivamente non ne hanno avuto tatto, polso. Io credo che non si debba cercare di convogliare un qualcosa di nuovo su una struttura che è già stata testata e che sappiamo possa avere avuto scarsi risultati, soprattutto se si pensa anche a come la cultura sia stata gestita in questi ultimi anni. Troppo spesso influenzata da inutili faziosità politiche, oppure basta pensare alla sensazione che molti hanno, faccio riferimento al Teatro Studio dove sembra che un circolo di amici si diverta ad organizzare spettacoli teatrali visto che le compagnie, che ci lavorano, sono quasi sempre le solite tre.

Io quindi credo che ci sia bisogno di un forte cambiamento, non credo che nascondendosi dietro discorsi del tipo queste attenzioni rivolte ai giovani, rivolte alla cultura debbono essere premura di tutti, si possa risolvere il problema perché purtroppo quando si parla di tutti molto spesso, troppo spesso in realtà si parla di nessuno. E quindi non vorrei che questo diventasse invece solo un escamotage per una mancanza di responsabilità. Per questo, come gruppo del Popolo della Libertà, anche se dobbiamo mettere atto e la nota positiva della riduzione dei membri in Consiglio, da cinque a tre, non possiamo fare altro che votare contro. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Giacintucci. Prego collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Io riprendo un po' quello che ha detto il collega Giacintucci, nel senso un paese si misura anche dalla cultura. Il fatto che questo Comune abbiamo rinunciato ad avere una delega di un rappresentante istituzionale alla cultura è molto importante, lo ritengo anche molto grave e di poca sensibilità su questo argomento perché la cultura non può essere solo teatro o biblioteca, ma la cultura è in generale molto di più.

L'altro discorso, che io facevo, era sul fatto che non è risparmiando quei pochi spiccioli sui Consiglieri del C.D.A che poi si dà una svolta di risparmio agli apparati burocratici ecc, quelli sono veramente pochi spiccioli, ma vorrei capire un attimino quello che hanno intenzione di fare per esempio sull'Archivio

Storico. Noi sappiamo che da quando si è spostata la biblioteca nel nuovo palazzo, lì non c'è più l'archivista. L'archivista è andato in pensione e non è stato sostituito. Vorrei capire un attimino di cosa si intende fare di quel palazzo che ora è in Piazza Matteotti e non si capisce bene chi c'è dentro e chi c'è fuori. Si sa che è stato dato una parte, una stanza a dei ragazzi che lo autogestiscono per poter studiare, ma all'interno si vede sempre le luci accese su anche all'ultimo piano e sicché non si capisce bene chi c'è e chi non c'è. E poi la funzione che deve avere quel palazzo in una città perché credo che nel centro storico quello è un palazzo storico che ha una importanza e si vuole capire cosa ne verrà fatto. Ci avete raccontato che ci doveva venire il Polimoda, il Centro Universitario della Moda ecc, vorrei sapere quello che è successo in questo periodo di tempo e cosa ci verrà fatto.

L'altra cosa è che ora io qui prendo un suggerimento: vorrei sapere un attimino su quell'articolo, che è apparso sul giornale, che io non ho letto, prendo il suggerimento da una persona che me l'ha suggerito e vorrei chiedere un attimino sul fatto della lottizzazione del C.D.A. Lottizzazione del C.D.A c'era un articolo sul giornale riguardante questo e vorrei sapere che cosa voleva dire.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, non avendo altri interventi previsti, collega Marino Luca. Prego. >>

Parla il Consigliere Marino (PD):

<< Grazie Presidente. Allora, per rispondere un attimo. Per quanto riguarda stasera l'argomento all'ordine del giorno innanzitutto c'era il fatto della riduzione del Consiglio di Amministrazione e quindi non si stava parlando del fatto di quello che ha fatto Scandicci Cultura negli ultimi cinque anni. Per di più inviterei anche i Consiglieri dell'opposizione a partecipare, prima di fare discorsi, su quello che ha prodotto Scandicci Cultura negli ultimi cinque anni e di partecipare alle iniziative che non è vero che non hanno raggiunto livelli di qualità. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Marino. Ci sono altri interventi? Allora si pone...Bene, prego Sindaco Gheri. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Siccome gli atti poi rimangono ai posteri è bene ribadirle alcune cose, poi sennò rischiano di essere in alcuni casi anche pericolose parole in libertà, che non hanno un fondamento nella nostra città. E parto rispondendo, seguendo il ragionamento che ha fatto il Consigliere Giacintucci. Mi pare che, basta leggerlo perbene l'articolo che c'è stato su La Nazione ieri: si tratta di ragazzi di 14-15 anni, quindi un po' distanti dalla tua età, dalla sua età, dalla tua età, dall'età di chi ha 18 anni, 20 anni. Mi pare francamente che sia stata montata un po'. Mi pare che si possa parlare tranquillamente di situazioni che ci sono sempre state fra i più grandi e i più piccoli. Quando andavo alle elementari a Le Bagnese c'erano ragazzi più grandi di me che per strada davano noia a quelli più piccini. Sono fenomeni che sono penso normali. E quindi bisogna stare attenti a non gridare al lupo, al lupo perché poi non si governano, perché poi si dà una impressione di una città, lei diceva prima che l'Istituzione Cultura è considerata inutile, io posso dire che la sensazione, la percezione della città fino ad oggi per quanto riguarda questi fenomeni, la sicurezza in città è una percezione di città che è relativamente tranquilla. Con la guardia sempre alta, con le scuole, con le forze dell'ordine, però una situazione tranquilla.

Quindi, mettere insieme bullismo con le politiche culturali mi sembra un azzardo un po', un passaggio un po' azzardato. Io volutamente è la seconda volta che non do la delega delle politiche giovanili perché mi chiedo che cosa davvero possa servire la delega alle politiche giovanili. Mi chiedo anche cosa stia facendo, ci s'ha un Ministro, ci s'aveva anche prima, ci s'ha un Ministro alle Politiche Giovanili e non mi sembra che abbia inciso in maniera determinante nelle condizioni dei giovani, abbia fatto azioni di cui ne parla il paese, di cui ha aperto un dibattito nel paese.

Io già cinque anni fa ho tolto la delega alle politiche giovanili e ho messo diciamo un qualcosa di questa dentro alle istituzioni, perché cosa significa le politiche giovanili? Io ritengo che l'investimento che abbiamo fatto sulla biblioteca è una forte azione di politica giovanile. Le azioni che noi facciamo per la casa, che vogliamo aumentare, incrementare, che cosa sono se non sono politiche a favore dei giovani? Le politiche sull'edilizia scolastica, sulle scuole, sull'arrivo di nuove scuole su Scandicci, che cosa sono se non sono politiche per i giovani? Le politiche che portano nuove aziende a venire sul territorio, quindi a creare occupazione, a creare nuova occupazione per i giovani che cosa sono se non sono politiche anche per i giovani? Io ritengo che la corretta politica sia una politica che riguarda i giovani in tutte le sue scelte e non che relega come dire l'interesse ai giovani solamente con le politiche giovanili e poi, come dire, rischiano di avere una sostanza solo nell'offerta di un divertimento o di una attività ricreativa ma che non è, non è compito dell'amministrazione comunale. Ben vengano gli imprenditori privati che vogliono investire, seri che vogliono investire su questo territorio, che vogliono fare investimenti nel settore del tempo libero. E' da tempo che noi li invitiamo. E' da tempo anche che, prima c'era il Consigliere Bellosi che era

portavoce di questa bandiera qui, l'unico imprenditore che mi ha portato non è che poi abbia fatto una grande fine. Ma a parte questo, dico se ci sono imprenditori che vogliono investire su questo territorio noi siamo disponibili, noi siamo disponibili con un patto che credo che debba essere questo davvero che riguarda una di quelle cose che riguarda tutta la politica perché io non dimentico anche che nella scorsa legislatura, proprio dai banchi del Centro Destra, è stata fatta una azione, una raccolta di firme, voglia di fare gli esposti contro le iniziative che si facevano d'estate in città. Eh, allora o si vuole una città dormitorio o si vuole una città che offre opportunità ai giovani ed ai meno giovani. E se vogliamo dare una opportunità ai giovani ed ai meno giovani vogliamo una città che viva, che viva di più di quello che viveva alcuni anni fa. Io noto un aspetto: è vero mancano strutture per il divertimento e per il tempo libero nella nostra città. Io li chiamo gli imprenditori, che vogliono investire su questo territorio, a venire. Non mi interessa i colori, non mi interessa appartenenza, voglio imprenditori chiaramente seri che sanno fare il loro mestiere, che sanno gestire i loro locali, che li gestiscano nella loro intelligenza e di fronte a questi l'amministrazione sarà dalla loro parte. Dovremo vedersela chiaramente in qualche caso con i residenti perché i residenti brontolano se c'è un po' di confusione, ma in questi anni chi la città la conosce ha potuto vedere, a parte Piazza Matteotti, a parte le serate dell'estate, insomma sono fatti che sono sotto gli occhi di tutti non hanno né un colore di Centro Sinistra né un colore di Centro Destra, cose che fino a 5-6 anni fa non c'erano, cioè che Scandicci alle otto e mezzo finiva d'inverno e d'estate. Oggi non è così, è un dato di fatto. Basta uscire e vedere.

Allora, io dico su questo se ci sono davvero imprenditori che vogliono investire su questo ben vengano, ben vengano nel centro della città, ben vengano fuori dalla città, ben vengano nel nuovo centro della città perché noi vogliamo far vivere la nostra città. E se appunto, come dicevo prima, si vede bene e si analizza la città si nota che in questi ultimi anni è vero che i giovani, come ho detto prima, non hanno elementi di divertimento però una cosa balza agli occhi: che aumentano, aumenta il tempo che i nostri giovani stanno sul nostro territorio. Io lo vedo, perché li vedo fisicamente e ne ho la controprova perché chiaramente aumentano un po' le proteste per il rumore, per gli schiamazzi che fanno i giovani quando sono insieme e quando sono fuori. Io vedo in Piazza Matteotti, lo vedo in Via Foscolo, lo vedo in Piazza Togliatti, cioè c'è un segno di una riappropriazione da parte dei ragazzi della propria città. Questo è un segno positivo. E' un segno positivo, non è ancora sufficiente, ma su questo credo che si debba ancora continuare a lavorare.

Per quanto riguarda invece e più propriamente l'Istituzione Cultura, la responsabilità delle politiche culturali è in capo al Sindaco. Quindi, non è perché non c'è l'Assessore alla Cultura non c'è interesse in questo per un comune per la cultura. Insomma, basta vedere quando investiamo in questo settore. So che può dare fastidio il fatto che la biblioteca abbia successo, che

si trova l'accordo con i ragazzi per gestire spazi in cui farli gestire ai ragazzi stessi gli spazi dove studiare. Può darsi dia fastidio, ma questa è la città, questa è l'Istituzione Cultura. L'Istituzione Cultura è questo, è Piazza Matteotti, è il Pomario del Castello dell'Acciaiuolo, è la Biblioteca, è il Teatro, cioè è tutta l'offerta culturale che noi facciamo in questa città. E la responsabilità delle politiche culturali è in testa al Sindaco, quindi ci sia l'Assessore o ci sia il Presidente dell'Istituzione Cultura il ruolo è uguale, è solamente come dire una distinzione formale, la sostanza non cambia è la stessa sia ci sia l'Assessore, sia ci sia il Presidente dell'Istituzione Cultura. E' evidente che io ho fatto l'Assessore alla Cultura l'ho fatto in un periodo in cui avevo anche un'altra delega un po' impegnativa, che era l'Assessore all'Urbanistica, ma se devo fare l'Assessore alla Cultura che ha solamente la delega all'Assessore alla Cultura chiaramente è un doppione del Presidente dell'Istituzione Cultura. Ed allora se ci diciamo sempre bisogna dare un contributo, bisogna dare un contributo a ridurre i costi, questo è un contributo a ridurre i costi: c'è un unico soggetto che si occupa di cultura, è il Presidente dell'Istituzione Cultura con un Consiglio di Amministrazione in questa delibera che è in votazione in Consiglio Comunale oggi, quindi si vota di questo e si discute di questo, l'Amministrazione decide di portare da cinque a tre, di ridurlo il Consiglio di Amministrazione. E quindi mi aspettavo che, come dire, chi ne ha fatta sempre una battaglia sulla diminuzione dei Consigli di Amministrazione almeno su questo passaggio, almeno su questo passaggio non sulle politiche culturali, ma almeno su questo passaggio avesse un gesto chiaramente di attenzione su questo aspetto.

Quindi, la responsabilità è del Sindaco e del Presidente dell'Istituzione. Quindi, non accetto che, come dire, si metta in discussione che questo è un Comune che non investe sulla cultura perché permettetemi di dire davvero non sta in piedi, non sta in cielo e non sta in terra. Trovatemi un altro Comune che investe quando investiamo noi. E dico un'altra cosa: gli articoli di giornale scrivono quello che vogliono. Io ho ancora da farlo il Consiglio di Amministrazione e devo aspettare che il Consiglio Comunale mi approvi questa delibera. Quindi, non so che cosa abbiano scritto, non so a che cosa si riferisca la Consigliera Mugnaini però vi ridico un'altra cosa: cioè trovate un altro Comune che fa un bando per individuare i soggetti che possono essere nominati nel Consiglio di Amministrazione. Il bando è libero. Possono arrivare tutte le proposte che ci possono arrivare, ne è arrivate abbastanza ed io deciderò all'interno di quelle proposte che sono arrivate lì all'interno del bando. Quindi massima trasparenza, non decise nella stanza del Sindaco, ma con un bando aperto a tutti, poi chiaramente la discrezionalità è del Sindaco ed il Sindaco decide come chiaramente ha deciso per gli Assessori.

Quindi, io cercherei di fare un passo in avanti cioè di non considerare sempre il Teatro Studio, sennò si fa i dibattiti anni '70. Allora cerchiamo siccome anche noi ci interessa fare un passo avanti cercare di non stare fermi perché non è

nel nostro costume, non è nel nostro DNA politico stare fermi. Allora il Consiglio l'opposizione ci aiuti a superare anche certi, come dire a superare da parte vostra certi schemi dogmatici che avete mentre affrontate queste politiche e cerchiamo di fare un passo tutti insieme perché se la città cresce culturalmente è una crescita culturale che va a merito di tutti. Questa è la sfida. Questo lo si può fare in questi cinque anni, lo potete fare con l'Istituzione, con l'Amministrazione questa è la sfida. Cioè far crescere culturalmente in un momento per la cultura molto difficile al livello nazionale, molto difficile al livello nazionale, almeno noi la teniamo alta la bandiera e cerchiamo appunto di investire. E ripeto e chiudo, l'investimento sulla biblioteca mi sembra che sia il migliore suggello a queste politiche.

Aggiungo solamente la risposta alla Consigliera Mugnaini: che cosa si fa del Palazzo di Piazza Matteotti? C'è scritto chiaramente nel nostro programma che il Consiglio Comunale ha approvato. C'è un pezzetto chiaro, limpido, realistico in cui semplicemente diciamo: siccome la nostra idea è di darlo all'università, ma siccome sia il Governo precedente, sia il Governo Berlusconi tagliano sui corsi di laurea e sui decentramenti, vogliamo aspettare il nuovo Rettore, che arriva ora a novembre, per discutere con il nuovo Rettore quali sono gli intendimenti dell'Università di Firenze sul proprio corso della moda e c'è scritto nel nostro programma elettorale. Quindi, basta semplicemente leggerlo quello che ha approvato il Consiglio Comunale e si vede qual è la nostra idea su quel palazzo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie al Signor Sindaco. Colleghi, siamo in dichiarazioni di voto. Collega Gheri, prego. >>

Parla il Consigliere Gheri Guido (Voce al Popolo):

<< Buonasera. Io vorrei riallacciarmi con Giacintucci sul discorso dei giovani. Sono d'accordissimo con quello che dice perché è un ragazzo giovane, è un ragazzo che capisce, vede i problemi dei giovani a Scandicci, quello che per conto mio non vede il Sindaco. Io in cinque anni del mandato passato non l'ho mai visto a Scandicci io, non so che tipo di giovani lui vede. Lui forse li vede da altre parti, perché non so nemmeno se risiede, a parte il lavoro che fa come Sindaco, gli altri momenti in questo territorio.

Sui giovani a Scandicci non viene fatto niente da tantissimi anni. Io vorrei un esempio che è stato fatto qualcosa di indirizzato sui giovani. L'unico locale che c'è l'ho prelevato io, comunque vada poi sappiamo benissimo come sono stati abituati i ragazzi, i ragazzi giovani non hanno l'abitudine di andare a ballare nel locale diciamo della città. Però qui si è parlato molto anche di Piazza Matteotti e l'Acciaiuolo. Io vorrei chiedere al Sindaco: una festa, una serata per i

giovani, Piazza Matteotti, Piazza dell'Acciaiuolo questo è un qualcosa che a me riguarda perché io faccio questo mestiere da 34 anni, si insiste ancora in certi spettacoli che non fanno ridere nemmeno i polli. Quelle sono feste dedicate solamente ad un target di persone. Piazza Matteotti sappiamo benissimo che questo anno a differenza dell'anno scorso c'è stata più gente perché era molto caldo e gli anziani andavano a frescheggiare non certo a vedere gli spettacoli indecorosi che abbiamo visto. Io mi sono affacciato qualche volta sono ripeto d'accordissimo con Giacintucci ha tutti i diritti lui e tutti i giovani di Scandicci di cominciare non a fare chiacchiere portate via dal vento. I giovani hanno il diritto di avere i loro spazi. A Scandicci non ci sono, mancano, si continua a dare da troppi anni Piazza Matteotti e l'Acciaiuolo alle solite persone che non fanno assolutamente niente per i giovani. Questo è quello che mi sentivo di dire. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Gheri. Prego, collega Pieraccioli. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (Italia dei Valori):

<< Buonasera a tutti. Io chiedo scusa se, dato sono nuovo mi potete perdonare, se vo un po' fuori tema ma anche altri ho visto che mi hanno preceduto sono andati un po' fuori tema. Vorrei dire due parole a lei, signor Presidente, ed a tutto il Consiglio per manifestare la contrarietà dell'Italia dei Valori allo svolgimento dei Consigli Comunali serali e spiego le motivazioni. Lei, signor Presidente, alla mia domanda sui costi aggiuntivi non ha saputo dare risposta. Dice che non possiamo quantificare. Anche se fossero pochi euro, noi crediamo sicuramente che saranno di più...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega Pieraccioli, mi scusi, la prego comunque di attenersi all'ordine dei lavori nel senso divagare ma..>>.

Parla il Consigliere Pieraccioli (Italia dei Valori):

<< Eh, lo so, ma tutti vanno sul...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<<...sull'Istituzione Cultura, sui servizi culturali, sulle offerte. Questa questione io la ringrazio, la possiamo tranquillamente affrontare e me la deve sollevare in conferenza dei capigruppo oppure, voglio dire, mi chiede un incontro e ci

incontriamo assolutamente, molto volentieri. Però la prego di, come dire, ricondurre poi il suo intervento nell'ambito della discussione e legato comunque all'Istituzione Cultura. Grazie. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (Italia dei Valori):

<< Io voglio ricordare però che siamo convinti che questo Consiglio non è chiamato a fare passerelle serali, bensì a cercare di amministrare la città di Scandicci al meglio, ricordando che tutte le commissioni sono pubbliche, come del resto tutti i Consigli Comunali. Volevo fare una proposta se è possibile, la posso fare o devo rimandare dopo? Sì, posso. Tanto io duro sempre poco, non è che. Per stare vicino ai cittadini servono risposte e molte volte, purtroppo, non le abbiamo. In questi giorni ho incontrato dei lavoratori che sono in mobilità e non possono accedere al contributo affitti a causa del reddito 2008. Questo è solo un esempio. Lo so che non c'entra, ma se non c'è la parola mai, qui non si parla mai.

Prima di concludere vorrei chiedere a lei, signor Sindaco, se come Giunta pensa ad una iniziativa forte coinvolgendo anche la città e tutte le forze politiche per sostenere la richiesta sulla passerella di Badia. Meglio sarebbe un ponte. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega, per cortesia, sono costretto ad interromperla perché non sono argomenti inerenti la delibera in oggetto e non sono argomenti iscritti all'ordine del giorno. Chiedo cortesemente scusa ma, come dire, la invito a terminare nel termine dei 15 minuti. Lei ha 15 minuti di tempo, ma attenendosi all'argomento iscritto all'ordine del giorno. E' sicuramente una sollecitazione importante, ma la possiamo affrontare in conferenza dei capigruppo, ne può discutere all'interno delle forze di maggioranza con i colleghi di opposizione e poi produrre ordini del giorno, figuriamoci. Però, attualmente, in questo momento stiamo discutendo una delibera che è precisa ed è la riduzione dei membri del CDA dell'Istituzione Cultura. Poi la si può ampliare ai servizi culturali, all'offerta culturale di questa città, però non si può divagare da quello che è l'ordine. Grazie.

Prego collega Giacintucci per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Solo un'ultima cosa. Per rispondere al collega Marino volevo fare presente che dovendo giustificare il nostro voto contrario ho dovuto esporre quelle che erano le mie motivazioni, le nostre motivazioni e lo faccio sempre consapevolmente di quello che dico.

Le ultime cose, sempre riguardo questo argomento, sono che non ho fatto l'equazione bullismo in piazza cultura. Quella l'ha fatta lei, signor Sindaco. Io stavo parlando del disagio sociale, era un'altra cosa.

Pur riconoscendo che obiettivamente abbiamo delle idee forse diametralmente opposte su quelle che possono essere le politiche giovanili, mi veniva da porre una domanda: dopo avere riconosciuto comunque la particolarità positiva della riduzione del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, quindi del risparmio economico che ci possa essere, quello che mi chiedo è: visto che lei ha parlato anche in prima persona per quanto riguarda la cultura e sto parlando sempre dell'Istituzione Scandicci Cultura, non della cultura in genere, per fare tutto quello che ha fatto, per fare la nuova biblioteca, per Piazza Matteotti c'era quindi bisogno dell'Istituzione Scandicci Cultura? C'era bisogno di spendere decine di migliaia di euro all'anno per questa Istituzione? O forse bastava, visto che parla in prima persona, non creare un nuovo assessorato che tra l'altro è sempre stato il cavallo di battaglia della sinistra negli ultimi anni l'Assessorato alla Cultura, bastava semplicemente aggiungere una delega o due nel caso delle politiche giovanili e come, ripeto, visto che era lei ha parlare in prima persona, poteva benissimo assumere lei, ma specificatamente non perché Sindaco.

Per questo e per i motivi, che prima le ho esposto, il nostro voto sarà contrario. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Giacintucci. Bene, non avendo altri interventi si pone in votazione il Punto n. 2 riguardante il Regolamento dell'Istituzione Servizi Culturali - Modifica.

Prego. Chiusa la votazione. Presenti al voto 29, astenuti 0, votanti 29, favorevoli 20, contrari 9. Approvato.

Colleghi, per questa delibera è prevista l'immediata eseguibilità. Un attimo. Bene, prego è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 21, astenuti 0, votanti 21, favorevoli 20, contrari 1, approvato. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, consulenza anno 2009. Integrazione e modifiche.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego collega Morrocchi. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Sì, Presidente, è proprio un qualcosa rivolto a lei come figura. Io credo sia, lo dico non da vecchio Consigliere ma insomma, io credo sia necessario un attimino di raccordo fra il Presidente ed il Consiglio Comunale ed i capigruppo, cioè perché è abbastanza evidente da tutte e due le parti che c'è un attimino un po' di confusione sulle procedure. Al di là del fatto che quando si parla di una delibera, secondo me, si parla di quella e a me ha fatto molto piacere, ma lo dico sinceramente, che il più giovane ha dimostrato proprio di aver voglia di dire tante cose e credo che si accorgerà che ci sarà modo e tanto modo di discutere su tutti gli argomenti senza nessun tipo di problema. Però onestamente io, questo mi rivolgo magari a Marcheschi in questo caso, cioè di fatto si ritorna a fare quegli errori che secondo me si sono fatti in passato, tutti, di votare per schemi. Cioè qui si trattava di ragionare su una riduzione di amministratori. Un cavallo di battaglia a voi molto caro e probabilmente caro giustamente a tutti. E' un po' come una sentenza della Cassazione, cioè di solito poi si va a prendere quella come riferimento per tutte le altre. Secondo me è un passo importante in quanto magari nella sostanza può non essere, ma simbolicamente è molto importante. Allora io dico è possibile, è una domanda..no, no Marcheschi mi scusi se ora..okay, no ma volevo..va bene, volevo dire mi sembrava per assurdo viene fuori, per assurdo viene fuori che il Centro Destra votano contro ad una riduzione di Consiglieri per assurdo. Mentre invece..ascolta, no Giacintucci, ma con calma. Io sto parlando in questo momento da cittadino di Scandicci più che da politico, dico ci saranno i modi e termini di discutere sull'Istituzione Cultura secondo me c'è tanto da dire e il contributo di tutti è più che, come dire ben venga il contributo specialmente dei giovani. Ma prendete poi voi la vostra, cioè prendetela con forza questa, fatele delle scelte ed aiutateci tutti insieme a fare di meglio.

Però nello specifico questa è una delibera per la una riduzione di Consiglieri. Una volta finito il tuo intervento te hai chiuso il tuo intervento dicendo...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega, la invito a...collega Morrocchi, la invito a concludere. Collega Morrocchi, la invito a concludere! >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Scusa un attimo. No, concludo, concludo, concludo dicendo annuncio che voteremo contro. Allora, c'è una prima fase, e questo ti invito io a riunire i capigruppo e a ragionare, c'è una prima fase di discussione della delibera, poi c'è un secondo intervento che è di dichiarazione di voto. Gheri Guido ha preso la parola e gli è stata data come dichiarazione di voto, invece di dichiarare il voto ha fatto un ragionamento su un altro argomento che non c'entrava nulla. Allora, ma non lo dico con acredine, dico stiamo alle delibere. Dopo di che con le mozioni, con gli interventi ecc, troviamo il modo poi di parlare. Anche il nostro collega Pieraccioli si è messo, cioè siamo arrivati ad inserire tutta una situazione che poi i lavori del Consiglio Comunale non vanno avanti se si continua così. >>

Parla il Consigliere Merlotti:

<< Bene, grazie. Collega, posso assolutamente spiegare e mi sembra doveroso. C'è la conferenza dei capigruppo e in questa si possono discutere variazioni, integrazioni, portare suggerimenti e quindi in quella sede io chiaramente invito nel caso di stasera il capogruppo Pieraccioli a proporre e a fare le proprie considerazioni relativamente anche alla convocazione serale del Consiglio, quella è la sede appropriata. Ho richiamato il collega ad attenersi all'ordine del giorno.

Riguardo all'intervento nella serata molto difficile e particolare del collega Oriolo. Nei capigruppo cosa avevamo deciso? Cinque minuti testé di non, come dire, dibattere. Il collega giustamente non sapendo questo, ed io nella serata particolare, visto l'intervento che stava facendo non si prolungava oltre, poi dopo gli ho spiegato questo.

Il discorso di dichiarare aperto l'intervento per dichiarazione di voto, sono cinque minuti previsti di intervento e si dichiara il voto. Il collega Giacintucci si è comportato perfettamente a norma di regolamento, perfettamente. E' anche vero che molti di noi sono nuovi a questa esperienza e quindi anche il collega Gheri, che comunque ha contenuto il suo intervento nei cinque minuti, non ha espressamente dichiarato il voto contrario, ma sapeva di essere comunque in dichiarazione di voto e non riprendere la parola.

E' chiaro che dobbiamo un attimino tutti meglio coordinarci, però ripeto ci sono i regolamenti, c'è la conferenza dei capigruppo e comunque purché si stia nell'ambito della discussione generale della delibera ed il collega Giacintucci e la collega Mugnaini comunque questo hanno fatto per motivare la contrarietà non tanto ad una riduzione, se ho interpretato bene, quanto al fatto che loro sono perché la delega rientri nelle competenze della Giunta ecc, ecc, ecc. Conseguentemente però erano nell'ordine diciamo dell'intervento relativo

all'argomento in oggetto. Il collega Pieraccioli l'ho richiamato invece a sospendere il proprio intervento perché oggettivamente erano argomenti non iscritti all'ordine del giorno e non inerenti questa delibera.

Quindi, cortesemente colleghi, si prosegue con l'ordine dei lavori al Punto n. 3 la delibera che riguarda il programma per l'affidamento di incarichi di collaborazioni autonome, consulenze, anno 2009 - Integrazioni e modifiche.

Prego collega Giacintucci. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Credo ci sia un errore perché la richiesta di intervento era sempre inerente all'argomento che abbiamo concluso, ma ne parleremo dopo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, bene. Allora, non ha richiesto il collega Giacintucci la parola per questa delibera all'ordine del giorno, collega Pini. Prego. >>

Parla il Consigliere Pini (PD):

<< Grazie Presidente, buonasera Consiglieri. In qualità di Presidente della prima commissione ritengo doveroso di dover esporre la proposta di delibera, anche per non sminuire il lavoro che viene svolto nelle commissioni. In osservanza con la Legge Finanziaria del 2008 novellato l'art. 3, comma 55, dal Decreto Legge 112/2008 e convertito in Legge 133/08 a questo ente si prevede espressamente per legge di stipulare anche contratti di collaborazione autonoma oltre agli incarichi di studio e di ricerca, cosiddetti di consulenza, per far fronte a particolari esigenze ove non fosse possibile usufruire del proprio personale dipendente del Comune. Queste collaborazioni autonome devono essere obbligatoriamente preventivate ed incluse nel programma annuale per l'affidamento di incarichi di studio e ricerca e successivamente necessitano di una approvazione da parte di questo Consiglio Comunale, cosa è avvenuta nella precedente legislatura in data 3 febbraio 2009. Quello che è oggetto di questa proposta di delibera e che è soggetto alla votazione di stasera è una variazione a causa di sopravvenute esigenze non preventivabili all'inizio dell'anno 2009, di questo programma che è ad oggetto di delibera, che è ovviamente già approvato in precedenza da questo Consiglio. Le integrazioni e le modifiche nascono appunto in virtù di esigenze nuove e non comportano alcun aumento di spesa pubblica, ma solo una diversa utilizzazione delle voci all'interno dei capitoli di Bilancio. Sono quindi degli storni di cui ogni dirigente ha competenza nella sua specifica materia per far

fronte ad una nuova situazione imprevista, senza appunto apportare un aggravio nel Bilancio del Comune.

Difatti, come potete vedere nella proposta di delibera in vostro possesso, Consiglieri, il totale preventivato e precisamente approvato da questo Consiglio in data 3 febbraio rimane invariato. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie a lei collega Pini. Se non ci sono altri interventi si pone in votazione la delibera al punto n. 3. No, colleghi, non è aperta la votazione. Devo dichiarare aperta la votazione.

Prego, pronti al voto. Chiusa la votazione. Presenti al voto 27, astenuti 1, votanti 26, favorevoli 19, contrari 8. Approvato.

Anche per questa delibera è prevista l'immediata eseguibilità. Un attimo colleghi. Prego si può votare. Chiusa la votazione. Presenti al voto 20, astenuti 0, votanti 20, favorevoli 19, contrari 1, approvato. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Società partecipate: Le Bagnese S.S.D s.r.l - Acquisizione partecipazione azionaria.

Parla il Presidente Merlotti:

<< I lavori proseguono con la delibera al punto n. 4 riguardante Società Partecipate: Le Bagnese - Acquisizione partecipazione azionaria. Bene, colleghi, ci sono interventi? Collega Pini, prego. >>

Parla il Consigliere Pini (PD):

<< Anche questa proposta di delibera è stata oggetto di discussione nella prima commissione. L'oggetto chiave di questa proposta di delibera è la piscina a Le Bagnese che, come sapete, è di proprietà del Comune il cui impianto è stato concesso in gestione a due società che sono l'Associazione Nuoto Scandicci e l'Unione Italiana Sport per Tutti, comunemente meglio conosciuta come UISP. Queste ultime due società si sono costituite in un'unica società Le Bagnese S.r.l di cui detengono ciascuna il 50% del capitale sociale. Visto che con gli anni si è creata tra le due società una delicata situazione di contenziosi e considerando la parità percentuale del capitale sociale, questo non permetteva di raggiungere ad uno sbocco della situazione. Per questo il Comune è intervenuto per appunto equilibrare la situazione e permettere una buona gestione dell'impianto sportivo. Dopo un lungo lavoro di conciliazione che ha anche permesso il regresso del contenzioso legale amministrativo si è giunti ad un protocollo d'intesa con le quali le due società si impegnano a cedere ciascuno una quota sociale pari all'1% del capitale sociale al Comune. Si impegnano inoltre, ad acquisizione avvenuta, a modificare il proprio statuto in tema di nomina del Presidente del C.D.A. Inoltre, cosa che è stata appunto chiarita in commissione, che è stata comunque oggetto di discussione dai vari commissari, la retribuzione del Presidente del C.D.A non è prevista. Inoltre, questo potere di nomina spetta esclusivamente all'ente comunale indipendentemente dalla costituzione del C.D.A sia di tre che di cinque membri, mantenendo comunque un equilibrio tra le due società Le Bagnese S.r.l. Sono soddisfatti i requisiti di legge per la legittima acquisizione da parte dell'ente a partecipare a queste quote azionarie in quanto vi è l'assenza dei fini di lucro di questa società e l'interesse generale di servizi prodotti. Preso atto che il valore nominale pari al 2% del capitale sociale è pari a 200 Euro, e che tale spesa non comporta alcuna variazione di Bilancio, poiché esiste una copertura finanziaria prevista nel Bilancio corrente per far fronte a queste eventuali esigenze nella voce sottoscrizione quote e partecipazione S.p.A, quello che questo Consiglio stasera pone ad oggetto di votazione, è

permettere l'acquisizione del 2% del capitale sociale da parte del Comune, approvare la modifica dello Statuto della Società Le Bagnese S.r.l, ritenere legittima l'acquisizione del Comune visto i requisiti di legge vengono ampiamente soddisfatti, delegare il dirigente competente ad imputare la spesa sul bilancio corrente della sottoscrizione della quota. Inoltre, questo Consiglio deve prendere atto della copertura finanziaria. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie a lei collega Pini, prego collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Devo dire che questo argomento è stato portato in commissione due giorni fa, sicché magari non ho potuto approfondire molto il problema, però di una cosa so che la piscina de Le Bagnese in tutti questi anni ha avuto dei costi altissimi di gestione per i rifacimenti vari ecc, ecc. Il fatto che il Comune avesse a suo tempo un mutuo sulla piscina, che era pari mi sembra al 30%, pertanto già la gestione era praticamente si pagava i cittadini questa piscina. I gestori non pagavano niente, non ci rimettevano niente. Hanno gestito questa piscina forse al meglio delle loro possibilità, ma non bene per tutti i cittadini. Il fatto che io voterò contrario non quanto al discorso dell'azionariato ecc, ma proprio perché ritengo che lo sport sia fondamentale in un Comune e pertanto che questo servizio debba rientrare nei servizi comunali. Cioè deve essere il Comune a rientrare in prospetto e a gestire questo servizio. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Prego, collega Marcheschi. >>

Parla il Consigliere Marcheschi (PDL):

<< Sì, grazie Presidente, colleghi. Io la penso diametralmente opposto alla collega Mugnaini su questo tema. Cioè noi non crediamo assolutamente che il Comune debba fare né l'istruttore di nuovo e né il bagnino e quindi siamo fortemente contrari all'impostazione che viene dato con questo atto oggi. Non crediamo assolutamente che sia una azione positiva che il Comune compie, seppur insomma quasi simboliche perché insomma l'impegno del Comune nelle quote non è che siano da fare rizzare i capelli. Però la conduzione ovviamente di questi impianti sportivi sono condizioni discutibili che provocano danni, che provocano perdite ai bilanci delle società e spesso non so se è in questo caso, quindi uso il condizionale, ma in generale è così in tanti comuni che ho potuto osservare sono concessioni fatte per accordi diretti fra le società sportive e le

amministrazioni senza il vaglio di alcuna capacità manageriale ed organizzativa. Quasi sempre è così. Laddove ci sono qualche amministrazione un pochino più attenta e più brillante si è addivenuti a fare dei regolamenti per arrivare a dei bandi per l'assegnazione degli impianti sportivi che sarebbe una cosa più logica da fare, non entrare nelle società che gestiscono gli impianti, ma mettere a gara e chiedere delle garanzie per chi poi dovrà garantire determinati servizi sociali e sportivi gestendo quegli impianti che sono comunali. Altrimenti, come spesso succede, e questo è un caso lampante, chi gestisce, gestisce in proprio con i soldi quasi sempre solo ed esclusivamente del Comune. Si batte cassa, magari non si paga le bollette, non ci si trova neanche d'accordo sui soldi che entrano dal Comune e non si dà il servizio che si deve dare agli associati delle associazioni sportive né tanto meno ai cittadini di Scandicci. Questo ovviamente è un discorso che si deve generalizzare, non è solo il caso della piscina di Le Bagnese e quindi noi ci auguriamo che questo sia l'ultimo atto, forse il primo non lo so, ma l'ultimo atto che troviamo in cui il Comune e a quanto ho studiato le carte è quasi costretto a mettere un cerotto ad una situazione che tra altro ha creato il Comune stesso perché probabilmente con una analisi appurata ci si sarebbe resi conto quando è stata firmata la prima convenzione che coloro che gestivano questo impianto magari non avrebbero avuto le capacità manageriali ed organizzative per poter portare un bilancio in attivo e non in passivo come l'hanno portato in questi anni, tra l'altro con addirittura gravi difficoltà di rapporti fra soci. Quindi, provocando danni a danni.

Quindi, oggi qui mettiamo un cerotto. Vorremmo che fosse l'unico e vorremmo che presto nella commissione competente, nella Commissione Sport perché no anche in quella Bilancio si facesse una analisi approfondita sullo stato dei fatti, dei debiti che le associazioni e società sportive, che gestiscono gli impianti, hanno nei confronti del Comune. Ho trovato spesso, in particolare ho seguito il bando che è stato fatto nel regolamento a Firenze per le assegnazioni degli spazi che c'erano società sportive che avevano concessioni e convenzioni da venti, trenta, quarant'anni che avevano 60, 70, 80 mila Euro di debiti nei confronti dei Comuni per bollette non pagate, per acqua utilizzata e non pagata. Siccome non credo che ci siano, mi auguro che non ci siano questi debiti qui, ma ho chiesto ai commissari della Commissione competente di controllare diciamo i conti appunto dei sospesi che ci sono tra le società sportive e il Comune, anzi credo che sarebbe buona usanza che se ne occupasse la Commissione di Controllo perché ovviamente gli impianti sono comunali, non sono privati, l'elettricità la fornisce il fornitore ma insomma spesso le bollette le paga non la società sportiva, rimangono indietro. Sono società sportive che hanno bisogno perché chiedono ripetutamente ulteriori contributi, anche se magari qualcuno non riesce a pagare i conti, non riescono a portare i conti di bilancio e spesso non producono non solo per la funzione sociale che magari è utilissima soprattutto per i giovani, ma no producono

neanche risultati sportivi degni di Bilanci che vengono spesi, né come singoli atleti, né come risultati sportivi di gruppo per quanto ovviamente costano alla Comunità.

Quindi, se presto riusciremo a fare anche a Scandicci un regolamento comunale per l'assegnazione degli impianti sportivi, credo che si debba almeno seguire alcuni concetti fondamentali: cioè che le società sportive, che parteciperanno a questi bandi, non abbiano pendenze con il Comune e quindi abbiano chiarito quali sono le pendenze con il Comune. Che chi subentra alle nuove società possa accollarsi i mutui di chi li ha contratti prima di loro. Che i conti delle associazioni e società sportive siano in ordine, coloro che faranno appunto queste gare e che i bilanci fuori controllo siano controllati anche dalla Commissione competente. Se non direttamente appunto dall'Assessore allo sport.

Quindi, in ultimo, vorrei anche capire e questo penso sia anche un caso che riguarda in particolare anche la piscina de Le Bagnese e che spesso i Comuni si impegnano a fare delle opere non solo di manutenzione, ma di straordinaria manutenzione, addirittura di innovazione per migliorare gli impianti logicamente. Vorremmo che a Scandicci, e questo mi auguro che sia stato fatto, se non è stato fatto noi saremo molto attenti che sia fatto nei prossimi mesi, si faccia un controllo accurato sugli impegni che il Comune ha fatto nei confronti di questi impianti sportivi sui lavori che avrebbero dovuto essere stati fatti e che magari qualche volta non sono stati fatti. Quindi, avere la certezza che tutte le spese destinate intanto siano state spese, siano state spese per quella destinazione che era prevista. Quindi, se c'era da rifare un tetto da rifare un tetto, se c'era da rifare una porta dell'impianto di calcio che sia stata fatta e che non siano andate invece per destinazioni che si sa ovviamente società sportive che hanno sempre difficoltà diciamo nella gestione del quotidiano, spesso appunto con delle partite di giro si sa che ricevono dei soldi e poi in realtà sono destinati ad altre voci. Ecco, visto che paga il Comune, il Comune se lo fa per degli impianti noi vorremmo avere la certezza che questi impianti siano opere di straordinaria che di ordinaria manutenzione siano state fatte. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Collega Marcheschi. Prego, collega Morrocchi. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Sì, come è successo praticamente in commissione, io mi trovo a difendere questa piscina e tutto quello che ne consegue e mi fa piacere rendermi conto che Marcheschi praticamente la pensa esattamente come la si pensa noi, cioè al contrario di quanto ci inviterebbe a fare la collega Mugnaini. Cioè ne siamo

usciti a suo tempo dalla gestione di questa piscina, dalla gestione diretta per tutta una serie di motivazioni che rendevano impossibili gli orari dei dipendenti con le esigenze della piscina, perché questa piscina e scusate ma qui, cioè questa piscina nasce come un piccolo spazio acqua, che poi gli ha fatto nuotare tutti gli scandiccesi, chi c'era in commissione mi risente dire le stesse cose, ma così è il ruolo. I ragazzi di Scandicci ci hanno nuotato tutti in quella piscina. Il compito che quella piscina aveva l'ha assolto in maniera egregia, fossero tutte le attrezzature e le strutture non solo di Scandicci, in generale, utilizzate e gestite in questo modo. Ora io capisco che Marcheschi faccia un discorso un po' più generale, in generale possono succedere tante cose non lo so e non voglio entrare nel merito di cose che non conosco, ma la piscina di Le Bagnese la conoscono. Io ci sono arrivato nel '66 era del '64 sicché ci ho cominciato subito a nuotare, forse non ho nemmeno smesso ancora. Però quando la collega Mugnaini parla di soldi buttati, probabilmente ripeto forse per un periodo ci ha lavorato, ma forse c'è stata poca attenzione in questo senso: una piscina che nasce negli anni '60 per quello che mi ricordo si potrebbe testimoniare con gli atti, i soldi buttati in quella piscina in realtà sono stati semplicemente per manutenzioni, per ampliamento facendo la piscina piccola, vista la grande richiesta di bambini di quell'età che potevano imparare solo nella piccola piscina, per le revisioni dei motori che a distanza di anni come dire hanno bisogno delle normali revisioni o di cambi, e più che altro per le normative che nel frattempo cambiavano. Cioè c'è stato un momento che la piscina di Le Bagnese, ora qui intanto io li sfrutto tutti e 15 i minuti, quanto c'ho? Non c'è problemi. C'è stato un momento che la piscina di Le Bagnese poteva ospitare solo 180 persone perché i bagni della piscina erano tre e più di quello. Allora, se uno usciva uno entrava, altrimenti si rimaneva fuori. Questa era la piscina quand'era gestita dal Comune perché aveva delle regole ferree da rispettare. Da lì c'è stato bisogno di gestirla in tutt'altro modo. Si sono trovate due società che l'hanno gestita la UISP e una società sportiva privata, chiamiamola così, che sarebbe l'associazione nuoto. Queste due società hanno svolto il lavoro in maniera egregia pur trovando momenti di attrito durante la loro vita, ma hanno fatto sia attività agonistica, sia non si sono limitati al nuoto normale, ma tutte le varie iniziative nuove che sono venute fuori fino all'acqua gym ci sono, anzi creando poi qualche disturbo alla popolazione intorno per la musica e quant'altro. E' stata sfruttata in una maniera esagerata quella piscina, dalle scuole, dalle squadre, dalle signore, dagli anziani, dai giovani. E' stata una cosa, come dire, super, voglio dire non riesco a trovare un'altra struttura che sia stata gestita in questo modo. In questi ultimi anni su cosa si reggeva il rapporto di queste due società? Si reggeva sulla figura di Luciano Zavagli ed ora si comincia a capire chi era Luciano Zavagli. Questa figura di questa persona, che faceva parte dell'Associazione Nuoto, però era molto vicino alla cittadinanza ed alla UISP, era riuscito da solo a mantenere l'equilibrio tra le due realtà. La morte di Luciano Zavagli ha creato una

situazione che pur in una azienda, che non ha problemi di libri in tribunale o che altro, questa non è una azienda gestita male, non è una società gestita male, è una società che ha creato fra le due anime un contenzioso. Come lo risolviamo questo contenzioso? Perché della piscina di Le Bagnese non ne possiamo fare a meno e non ne faremo a meno nemmeno in seguito quando probabilmente ce ne sarà un'altra più grande, la piscina di Le Bagnese rimarrà la piscina di Le Bagnese tanto per essere chiari.

Allora, in quest'ottica e la volontà ed il lavoro di un anno e mezzo di questa amministrazione, non è che all'ultimo momento si è trovato una soluzione così, è un anno e mezzo che questa amministrazione si confronta con il comitato dei cittadini per il rumore, si confronta con la società sportiva. E' stata trovata una soluzione quasi proposta addirittura dalle due società di mediazione, togliendo tutte e due l'1% si elegge un Presidente dichiaratamente nello Statuto c'è di nomina del Comune di Scandicci, proprio per dirimere e controllare in qualche modo che questa situazione possa andare avanti al meglio per la cittadinanza. C'è stato il richiamo ad un certo punto il Marcheschi che diceva: quasi, quasi sarebbe giusto invece queste società scioglierle. Cioè queste società hanno un rapporto, hanno un mutuo in atto, quel famoso mutuo che non ha preso il Comune di Scandicci, ma hanno preso le società che scade nel 2018, per cui anche volendo di fatto questa cosa non sarebbe stata possibile. La migliore soluzione è quella di entrare con 200 Euro praticamente l'equivalente del 2% a, come dire, controllare se vogliamo, a dirimere se vogliamo le questioni che possono nascere tra queste due società e garantire di sicuro al Comune di Scandicci per quello che poteva fare in quei 25 metri la migliore soluzione possibile. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Morrocchi. Collega Mugnaini, se non ci sono altri interventi non siamo ancora in dichiarazione di voto, quindi. Se non ci sono altri interventi, altrimenti apro, diciamo dichiaro aperta, dichiaro scusi la dichiarazione di voto e conseguentemente, come dire, le do la parola per altri cinque minuti. Però credo che su questo anche l'Assessore abbia qualcosa da dire. Quindi, ecco, la invito eventualmente se l'Assessore interviene poi a prendere la parola per le dichiarazioni di voto e quindi fare il suo intervento. Grazie.

Prego, Assessore Fallani. Assessore Fallani, prego. >>

Parla l'Assessore Fallani:

<< Io ringrazio innanzitutto, l'avevo già detto in commissione, l'Assessore Borgi è solo per un elemento incidentale che tocca a me portare in approvazione questa delibera, perché c'è stato il fermo amministrativo, una

sospensione dei lavori dei Consigli Comunali, il protocollo è precedente all'elezione della nuova Giunta e il rimescolamento delle deleghe con il fermo amministrativo fa coincidere la fine del percorso amministrativo con l'inizio della nuova legislatura. Il soggetto protagonista, la persona protagonista della composizione del conflitto portato al protocollo è l'Assessore Borgi, che ringrazio per avere composto veramente una situazione che rischiava di mettere sulle spalle di molti lavoratori, che sono all'interno della piscina, di cui non si fa mai menzione abbastanza, e di chi di quella piscina ne usufruisce, tutti noi cittadini, ma anche il quartiere 4 di Firenze, ad una situazione veramente difficoltosa.

Allora, è del tutto straordinario il fatto che un ente pubblico, una amministrazione pubblica entri nella gestione di una attività sportiva. Non è nel nostro interesse. C'è stato chiesto, noi siamo i soggetti protagonisti. Noi siamo quelli che tuteliamo il corretto andamento ed il miglioramento dei servizi sulla piscina. C'è da dire questo: noi non entriamo e non entreremo, il Consigliere Marcheschi partecipava alle discussioni del 2005 sulla Legge Regionale dell'affidamento e gestione ad evidenza pubblica degli impianti sportivi, in cui noi tutti quanti siamo sottoposti agli obblighi di legge nella nostra attività quotidiana, va bene? Abbiamo negato con l'evidenza pubblica l'obbligo che ci impone la legge con l'azione del mutuo da parte dei soggetti gestori. Quindi, scadrà nel 2018 la convenzione perché questo ci dice la Legge Regionale Toscana.

Allora, c'è anche da dire questo: noi non siamo un ente assistenziale, non siamo una cassa del mezzogiorno degli impianti sportivi, assolutamente. Io l'ho ribadito nettamente oggi pomeriggio in commissione. Abbiamo fatto una commissione abbastanza lunga, partecipata, intensa, l'abbiamo già fatto questo lavoro ed io mi sono riproposto all'esigenza del Presidente e del Vice Presidente e di tutti i commissari di ritornare in commissione quando vogliono a parlare di sport, più che volentieri, socializzare i problemi e trovare risposte che può essere un obiettivo. Mai noi andremo a pagare la cattiva gestione delle società sportive. Andremo a premiare chi fa una gestione corretta, chi ci propone progettazioni sociali, estese e di qualità. Noi, c'è anche da dire questo, non abbiamo mai pagato una bolletta, mai dato un contributo e mai avuto un bilancio passivo dalla società di gestione de Le Bagnese S.r.l. Che sia chiaro, netto ed inequivocabile a noi ci interessa dare un servizio di qualità e sempre migliore su un bene fondamentale come quello della piscina ed ampliare gli spazi acqua sul territorio comunale.

I debiti poi se ci li prende in carico la società, così come ha detto la dirigente oggi pomeriggio e se i debiti sono oltre misura è un problema di chi gestisce direttamente le società. Quindi, con molta serenità, con molta tranquillità, tornando all'oggetto della delibera, noi in modo del tutto straordinario componendo un conflitto e migliorando un servizio ora che è partito alla metà, al 7 di settembre entriamo esprimendo il Presidente nella Società di gestione e

continuiamo a dare il servizio alla città di Scandicci che ce lo chiede con forza e con tranquillità, senza che questo comporti alcun onere. E' quello che l'amministrazione pubblica deve fare, (parola non comprensibile) e garantire il servizio di qualità ai cittadini. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Fallani. Collega Mugnaini per dichiarazione di voto, prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Una volta il mio voto contrario ad una gestione privatistica della piscina. Non ho mai detto che la piscina non ha fatto la sua funzione, ma ritengo che sia una piscina non adeguata per una città di 50 mila abitanti. Questo è anni che si dice, è anni che si aspetta ancora da Scandicci una piscina che gli competa, giusta per la sua competenza di città. Ritengo che in tutti questi anni siano stati ancora una volta immessi in quella piscina tanti soldi di denaro pubblico che potevano essere evitati costruendo un'altra alternativa. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Prego, collega Oriolo. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Voto favorevole alla delibera, però ribadendo un concetto che mi sembra che fosse in maniera diciamo anche chiara nell'intervento dell'Assessore Fallani: che indubbiamente noi abbiamo fatto, stasera portiamo questa delibera in cui entriamo nel Consiglio di Amministrazione per uno stato di necessità. E quindi chiederei che questa delibera sia vista come non un atto definitivo che ci porta fine tempore ad essere dentro questa gestione, ma che sia una soluzione ponte che possa garantire o l'accordo tra le due società nel più breve tempo possibile, dopo di che noi dovremmo prevedere anche una nostra uscita perché noi non siamo interessati ad andare a gestire le società. Io ho sempre espresso il mio punto di vista sulle farmacie comunali, voi tutti lo conoscete, io sono per liberalizzare, per uscire anche dall'azionariato delle farmacie. Figuriamoci se mi voglio andare ad inserire nella questione delle piscine. E quindi da un certo punto di vista mi può convincere anche il discorso di Marcheschi del bando per. Cioè io sono su quella linea diciamo di pensiero, sono su quella linea di pensiero. Quindi, io credo che ci sia la necessità di una soluzione ponte che porti o all'accordo delle due società per il miglioramento e sempre il potenziamento dell'attività di questa nostra struttura, che ha fatto un

lavoro egregio nella nostra città, e se questo non si dovesse realizzare per cui il nostro Consigliere di amministrazione, che poi sarà presidente, diventa il Re travicello in una sorta di tira e molla tra le due società, io credo che poi dovremmo andare a fare altri tipi di scelte. Quindi, io voto favorevolmente perché mi sembra uno spazio necessario in cui bisogna intervenire però con queste non le vorrei chiamare riserve, ma con queste attenzioni rispetto a questa problematica generale. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Oriolo. Prego, collega Stilo. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Io credo che questa delibera di fatto rispecchi in qualche modo in un concetto un pochino più ampio non è un episodio, pertanto potremmo dare questa valenza, è un discorso che parte da lontano e denota la totale mancanza di programmazione in materia di sport di questo Comune. La passata legislatura ricordo questo che propose come opposizione, come allora Forza Italia quindi come Centro Destra, la necessità che si affrontasse con una certa urgenza un problema complessivo di impiantistica sportiva perché c'è una situazione talmente frammentata, frastagliata, caotica che sembra veramente di fare il Palio di Siena. Qui noi potremmo fare incontri calcistici, San Colombano contro San Martino, ogni quartiere il suo campetto di calcio più volte. Io ho ribadito bisogna che ci si avvii ad un discorso più ampio perché è impensabile e non l'ho visto nemmeno nel programma del Sindaco questa volta. Mi sarei aspettato anche nel programma di questa legislatura il problema si affrontasse in maniera diversa. Invece anche su questo è stato un ripetere vecchi refrain, vecchie cose. Ho detto più volte la piscina benissimo c'è il discorso di Badia. Io ho sollecitato più volte che in un contesto più ampio si parlasse di un, io la chiamavo Cittadella dello Sport, ma non era forse un termine un pochino esasperato ed esasperante, però ho ribadito e poi chiudo che ci troviamo a Scandicci a vedere una realtà che con la nuova linea della tramvia, con la nuova tramvia e tutto il resto ci troveremo tutto il centro del Turri accanto alla tramvia è come avere lo stadio di campo di calcio in Piazza Duomo. E' come avere Trinità dei Monti all'Olimpico. Non cambia nulla, questa è la realtà.

Per cui io dico si affronta già questo problema e il primo episodio si parte con un riassetto di storie che conosciamo purtroppo di difficoltà che ci sono state ecc, però noi già da questo diamo un giudizio e già abbiamo una visione che in questo settore le carenze si sono manifestate e continueranno a manifestarsi, che ci sarà sempre la solita pioggia di contributi alle società che poi bisognerà vedere fino a che punto rientra anche nelle finalità del regolamento che noi

abbiamo approvato secondo i dettami della Legge Regionale 2005. Pertanto il nostro giudizio già da questo piccolo atto è un giudizio di critica pertanto esprimeremo un voto negativo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Stilo. Bene, colleghi, non avendo altri interventi si pone in votazione la delibera al punto n. 4. Un attimo colleghi. Prego, è aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al 29, astenuti 0, votanti 29, favorevoli 20, contrari 9. Approvato.

Anche per questa delibera occorre l'immediata eseguibilità. Un attimo colleghi. Bene, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 21, astenuti 0, votanti 21, favorevoli 20, contrari 1, esito approvato. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Mozione presentata dal Gruppo Consiliare PRC su IVA sulla TIA.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, l'ordine dei lavori procede con la mozione al punto n. 5. Mozione presentata dal gruppo consiliare del Partito della Rifondazione Comunista sull'IVA sulla TIA. Un attimo, ancora un attimo. Prego collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Ragazzi mi scatta l'ora, mi è scattata l'ora X. No, Presidente, ritiro la mia mozione perché nel frattempo mi sono informata presso il Difensore Civico, il Dottor Dilisi, e mi ha dato ragguagli ecc e pertanto a questo punto ritiro la mozione. L'unica cosa che io chiedo è che sia data la massima informazione sia sul giornalino Comune Città, Città Comune sia agli organi di informazione riguardante appunto la tassa, l'IVA che non si dovrà pagare più sulla TIA. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, collega Mugnaini. E' importante quindi non si apre nemmeno la discussione, cioè lei ritira la mozione. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Ritiro direttamente la mozione, benissimo. L'altra cosa che io vorrei aggiungere però..>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< No, le spiego, perché è importante e fondamentale che l'aula sappia di questo perché se non si apre nemmeno la discussione questa mozione può essere tranquillamente ripresa da qualsiasi dei gruppi in Consiglio Comunale, ma discussa perché presentata in un prossimo Consiglio Comunale perché lei non apre la discussione. Questo è importante. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Non apro la discussione, esatto, esatto. L'altra cosa che io chiedo è che al prossimo Consiglio sia presentata l'interrogazione, che io ho fatto sui lavoratori della SAFI, che sono nella lista dei licenziati. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Ma scusi, collega Mugnaini, l'ha presentata. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< I 25 lavoratori. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Sì, no, ma ha presentato l'interrogazione, nel senso lei la presenta. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< L'ho già presentata e nel prossimo Consiglio..>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Sarà iscritta. Era questo che volevo capire. Se lei l'ha già presentata nel prossimo Consiglio sarà iscritta nell'ordine dei lavori sicuramente. Grazie. Prego Collega Marcheschi. >>

Parla il Consigliere Marcheschi (PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Si vede oggi abbiamo un fuso orario diverso con la collega Mugnaini perché ci piaceva il suo ordine del giorno, quindi avevamo predisposto solo degli emendamenti. E quindi proponiamo, ho capito che da regolamento si discuterà la prossima volta mi pare di avere capito, noi proponiamo...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega Marcheschi, mi scusi, si discuterà la prossima volta qualora uno dei gruppi consiliari decide di, come dire, farlo proprio, di presentarlo. >>

Parla il Consigliere Marcheschi (PDL):

<< Sì, mi ha anticipato. Infatti perché avevamo predisposto noi una mozione, però ci accontentavamo di fare degli emendamenti aggiuntivi a quello della

collega. Quindi, noi abbiamo una mozione da presentare, in base al regolamento se è da discutere la prossima volta lo facciamo la prossima volta, però lo consegnamo oggi ecco. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega. La può consegnare qui alla presidenza. Collega Lanini, si prosegue, prego. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. Chiedo la parola per chiedere ai colleghi consiglieri di poter discutere il punto n. 7 all'ordine del giorno precedentemente al punto n. 6. La richiesta è motivata dalla presenza in aula di alcune persone che ritengo potrebbero essere interessate a sentire la discussione proprio su questo punto. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< E mi sembra giusto che stasera non ci facciamo mancare proprio niente. Quindi, va bene. E' previsto chiaramente a termini di regolamento la richiesta di un Consigliere o il Presidente che propone, infatti è tutta esperienza, che propone. Quindi, il Consigliere Lanini a nome del gruppo del PD propone all'assemblea di anticipare l'ordine dei lavori spostando il punto n. 7 in anticipo rispetto al punto n. 6. Se nessuno ha niente in contrario si procede, altrimenti va messo in votazione. C'è qualcuno che esprime contrarietà colleghi? Quindi si procede con questa variazione all'ordine dei lavori perché tutti sono d'accordo. Bene.>>

- RITIRATA DALLA PROPONENTE -

Argomento N. 7

OGGETTO: Mozione Gruppo PD su: Ampliamento realtà produttiva di Scandicci.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora si passa al punto n. 7 all'ordine dei lavori, quindi la presentazione della mozione del Gruppo del PD su ampliamento realtà produttive di Scandicci. Chi interviene? Prego collega Lanini. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. Per presentare la mozione del Gruppo del Partito Democratico.

Il piano strutturale, il regolamento urbanistico che abbiamo approvato nella scorsa legislatura hanno definito con chiarezza quelli che sono i paletti all'interno dei quali ci dovremmo muovere per la prossima progettazione urbanistica sul nostro territorio nel corso dei prossimi anni. Noi riteniamo che questi strumenti siano strumenti validi che hanno permesso di ribadire due concetti importantissimi che sono quello del mantenimento del nostro territorio, i nostri Regolamento Urbanistici, il nostro Piano Strutturale non vanno ad intaccare ulteriori aree ad esempio pedecollinari o collinari, ma allo stesso tempo i nostri strumenti urbanistici ci permettono di combinare quelle che sono le esigenze di una città in termini di crescita residenziale, industriale, commerciale ecc, ecc.

Tenendo sempre al centro quello che riteniamo essere fondamentale, ovvero la valorizzazione di spazi di crescita, di riqualificazione e di spazi pubblici. Quindi, detto questo, noi crediamo che tutto quello che è previsto nel Regolamento Strutturale, nel Regolamento Urbanistico e nel Piano Strutturale siano ancora validi e debbano essere strumenti che ci guidano in tutte le nostre azioni di amministrazione. Detto questo non dobbiamo vivere questi strumenti come dogmi che non sono modificabili e che non possono essere soggetto di discussione.

La richiesta della mozione parte proprio da una di queste esigenze che è nata nelle settimane scorse e che riguarda la Ditta Giotti SPA. Tra l'altro, vorrei ringraziare i lavoratori della Giotti che sono presenti stasera in aula e sono sicuro che la loro presenza è stata resa possibile anche dalla collocazione di questo orario del Consiglio Comunale. Quindi, ringrazio il Presidente per avere reso possibile questo.

Come forse sapete la Giotti SPA è una ditta che sorge in area Pratoni, una ditta di circa 5.000 metri quadri che impiega attualmente 85 unità. Una ditta molto importante per il nostro territorio, leader mondiale in settore che è in

continua crescita, che è in espansione. Una delle poche aziende che negli ultimi anni, nonostante la situazione non facile è riuscita a raddoppiare il proprio numero di dipendenti crescendo ulteriormente.

Come avrete saputo, perché ormai è stato reso di dominio pubblico tramite anche interventi sulla stampa, la proprietà di questa azienda ha richiesto alla nostra amministrazione comunale la possibilità di ampliarsi, di ampliare la propria fabbrica, il proprio insediamento produttivo. Noi crediamo che, come dicevo prima, il piano strutturale non debba essere visto come una cosa che è imm modificabile e che non debba essere mai toccato quando le modifiche rispondono ad esigenze che arrivano dalla città e che riguardano un tema così importante come quello del lavoro. In una fase come questa avere una ditta, avere una azienda sana che continua a crescere e che chiede la possibilità di potersi ulteriormente sviluppare credo che debba essere una cosa da analizzare attentamente.

Naturalmente questo si deve conciliare sempre con una cosa importantissima: l'amministrazione comunale di Scandicci non è disponibile a speculazioni. Quindi, tutte queste richieste, che noi dovremmo valutare caso per caso e seriamente, devono essere collegate ad un progetto industriale o artigianale concreto. Un piano industriale concreto che ci dica dove vuole andare questa azienda. Per questo noi abbiamo presentato questa mozione, che chiede al Sindaco Simone Gheri di valutare nell'ambito degli strumenti urbanistici, che abbiamo a disposizione o di quelli che dovremo sviluppare nei prossimi anni, se esistono le possibilità per accogliere questa richiesta che viene in questo momento da Giotti, ma che potrebbe in futuro venire da altre aziende che fortunatamente potrebbero avere bisogno di aumentare la loro produzione ed il loro spazio a disposizione. Chiediamo quindi al Sindaco ed alla Giunta di fare queste valutazioni e di comunicarci entro 30 giorni quali potrebbero essere possibili soluzioni per soddisfare le richieste di Giotti SPA. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Lanini. Prego collega Marcheschi. >>

Parla il Consigliere Marcheschi (PDL):

<< Grazie Presidente. Mah, io voglio dire è chiaro che già il discorso che abbiamo fatto nell'insediamento abbiamo detto alcune cose che troviamo contenute in questo documento e non possiamo che essere non favorevoli, ma felici di vedere questo genere di documenti. Però insomma quando a pochi giorni dalle elezioni si vedono questi documenti, qualche perplessità ci viene perché ci chiediamo, e speriamo che da oggi inizi un nuovo corso, come mai siamo costretti a fare questo genere di documenti perché la richiesta, anzi il grido di questa azienda è apparso forte e chiaro e non da qualche giorno, da

qualche mese, da qualche anno. Una azienda che andava bene e che chiedeva un ampliamento. Una cosa naturalissima che per un motivo o per un altro questa amministrazione ha sempre negato. C'è stato un caso apparso sulla stampa, ora sono venuti fuori gli striscioni mentre passava D'Alema, voglio sperare non sia per quello lo striscione a D'Alema, altrimenti sarebbe un invito a mettere striscioni da tutte le parti. Mi auguro, anzi sono certo, che ci sia un ragionamento più profondo, più sensato che in un momento di crisi fa destare più attenzione a chi richiede, mosca bianca, di poter ampliare una attività che sta funzionando bene. Lo dico perché questo provvedimento farebbe naturalmente seguito ad un altro provvedimento, che l'Amministrazione Toscana, la Regione non ha voluto prendere perché ideologicamente contraria. Mi riferisco a quanto già detto nel discorso introduttivo di insediamento al famoso Piano Casa che, a differenza di altre regioni, in Toscana non è stato, si chiama piano casa impropriamente perché è un rilancio per l'economia e per le attività produttive, in Toscana è stato negato per le attività artigianali e per le attività commerciali.

Quindi, solo con quel piano che è stato adottato anche da altre regioni in modo diverso, sarebbe stato possibile ovviamente compatibilmente con gli strumenti urbanistici del proprio comune. Ma concettualmente è chiaro che questa Regione si è messa sulla difensiva concedendo solo a determinate famiglie, a determinate tipologie catastali pochissime in Toscana la possibilità di ampliare. Quando il grido veniva dalle aziende che erano in crisi e quindi la necessità veniva anche per il rilancio dell'economia dai piccoli artigiani, dai commercianti, da chi aveva appunto piccoli capannoni da ampliare. In questo caso poi la Giotti è anni ha dovuto addirittura minacciare di andare via da questo Comune. Allora, è chiaro che nella positività dei questo documento, a cui noi ci associamo con un voto favorevole, chiediamo l'impegno di tutto il Consiglio a che queste cose non succedano più e che non ci si debba trovare o a striscioni o peggio ancora a minacce che aziende se ne vanno via, perché l'azienda, perché scusate il Comune è sordo a quelle richieste che vengono dalle attività produttive che dovrebbero essere il fiore all'occhiello di ogni Comune sul territorio. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Marcheschi. Prego, collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Di fronte alla richiesta di una azienda che si vuole ampliare e dare risposte di lavoro alle persone in questo momento di crisi, credo che nessuno possa non dire niente in riguardo. Sono d'accordo per l'ampliamento che il mio voto è

favorevole, però con un appunto: che tutto ciò che riguarda le aziende sia su ampliamenti o variazioni venga discusso in Consiglio Comunale. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Prego, collega Porfido. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Innanzitutto, chiedo al Capogruppo del Partito Democratico se accetta che sottoscrivo questa mozione. Io non l'ho saputo al momento della presentazione, sennò avrei sottoscritto con aggiunte che ora voglio cercare di spiegare. Vedete, io credo che nella situazione economica che stiamo vivendo, una richiesta di questo genere ci deve nient'altro che piacere. Però non va visto solamente la grande struttura che ci ha ottanta operai, questa è una cosa bellissima e credo che nel momento in cui si dia la possibilità di ampliare sia necessario anche raddoppiare. Io voglio, e credo che qui appunto nella mozione è scritta, che dobbiamo tenere in considerazione tutte quante le attività lavorative sul Comune di Scandicci che si trovano nelle medesime condizioni perché parliamoci chiaro è giusto che Giotti che deve fare aumenta 80 lavoratori, ma ci può essere anche l'artigiano o il lavoratore che ha un capannone magari più piccolo che ha necessità di meno quadrati per poter incrementare la propria produzione o se non altro per fare rimessaggio per i mezzi di produzione che servono poi per sviluppare la propria attività.

Ma quello che voglio sottolineare e questo è un invito che voglio fare alla Giunta e lo voglio dire anche al Presidente perché, sapete, come Consiglio Comunale questo è il primo atto in questa legislatura che è qualcosa che è di nostro, che ci appartiene. Questi sono gli atti di indirizzo. E' la prima volta che facciamo un atto dove non è la Giunta che lo formula, ma è il Consiglio che chiede alla Giunta di porre in atto questa cosa.

Nella passata legislatura, vi dico molto onestamente, di richieste di mozioni e di ordini del giorno ne sono venute a iosa per fatti importanti, alcuni dei quali, parecchi dei quali sono stati votati all'unanimità da questo Consiglio Comunale, ma che purtroppo, dico purtroppo non hanno avuto seguito. Io voglio cominciare questa legislatura con l'aiuto di tutti, di maggioranza ed opposizione, affinché questo non accada più perché qui la discrezionalità della Giunta non ci deve più essere perché la volontà del Consiglio è sovrana, perché il Consiglio è l'organo che deve controllare e dare le indicazioni sulle cose che vuole attuare. E' chiaro la Giunta è l'organo esecutivo è quell'organo che deve vedere se ciò che gli chiediamo sia fattibile o meno, è chiaro no? Perché noi non abbiamo gli strumenti come Consiglio Comunale di andare a vedere se ciò che chiediamo è fattibile o meno.

Quello che voglio dire alla Giunta su questo problema è che agli uffici per realizzare ciò che ora andiamo a chiedere gli devono mettere le ali ai piedi perché siamo in una situazione disperata per alcune realtà lavorative nel nostro territorio. Io non vorrei che, nonostante che questo atto mi è parso di capire dovrebbe essere approvato all'unanimità, spero, me lo auguro, poi ognuno fa come crede, ma che noi mettiamo in cantiere un provvedimento che nell'immediato può rispondere agli interessi sia dell'azienda che dei lavoratori, ma con le lungaggini burocratiche che non dipendono solo dal Comune di Scandicci, ma che comunque si sovrappongono tra i vari enti passano tre o quattro anni quando poi non è più necessario, perché se passa questo periodo o le imprese falliscono e sarebbe un dramma, oppure lo risolvono diversamente e quindi può darsi che tra tre, quattro anni non ne abbia più bisogno. I tempi della politica difficilmente combaciano con i tempi del lavoro, della professionalità, di ciò che bisogna fare. Ecco, questo volevo chiedere io. Vorrei che entro trenta giorni, come dice giustamente Lanini, ma che quanto prima possibile venga messo in essere tutti quei provvedimenti che si ritiene necessari e che venga portato quanto prima la variante al Regolamento, non so se al Regolamento Urbanistico o al Piano Strutturale, questo non so che cosa interviene. Vi dico solamente una cosa: quando la Billy Matec si presentò a questo Consiglio con un piano industriale che ci fece credere e c'era la volontà allora forse perché poi le condizioni cambiano di fare di Scandicci un centro nazionale, addirittura internazionale per quanto trattava la meccanotessile, ebbene nel giro di due o tre mesi, allora Simone Gheri era mi sembra Assessore e Vice Sindaco, abbiamo bruciato le tappe. Vorrei che la stessa velocità, che è stata usata allora visto che ciò è possibile, venga usata per cercare di risolvere intanto questo problema specifico che interessa la Ditta Giotti. Ma tanti altri operatori, che si trovano nelle stesse condizioni, così diamo veramente un ottimo aiuto alla nostra città, perché il lavoro è vita, il lavoro rende libere le persone e quindi questo credo sia una cosa importante. Ripeto, io sottoscrivo a pieno la mozione con questi accorgimenti, ma credo che non sia necessario nemmeno scriverli perché conoscendo la sensibilità e la serietà della Giunta si impegna nel momento in cui vede che il Consiglio approva all'unanimità questo atto. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Porfido. Quindi, voglio sapere, è una proforma, ma se il collega Lanini se il Gruppo del PD accetta. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Non so se ci sono altri interventi sulla mozione. Naturalmente accetto il fatto che il Consigliere Porfido sottoscriva con noi la mozione. E, va beh, mi

scuso con lui per non averlo coinvolto in una fase preliminare sono uno dei 14 nuovi Consiglieri del PD, ho presentato la mozione ha pochi minuti della scadenza, naturalmente è interesse del Partito Democratico e di tutto il Consiglio che questa mozione venga approvata con il più largo consenso possibile per dare poi mandato al nostro Sindaco per darci risposta nel più breve tempo possibile. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Collega Lanini. Prego, Sindaco Simone Gheri. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Io la conosco oramai da un po' di tempo. Giotti ha avuto sotto la nostra amministrazione già un ampliamento dello stabilimento in deroga al Piano Regolatore, alcuni anni fa, e con il fatto appunto che l'azienda è ben gestita, il clima è giusto, le scelte industriali sono giuste, è una di quelle aziende che nonostante alcune criticità del nostro sistema economico, apro e chiudo una parentesi: voglio sottolineare l'importanza di quello che avete potuto leggere oggi sui giornali di questo accordo che ha fatto Gucci con le associazioni di categoria ed il Sindacato, è un altro segnale importante dell'attenzione di una grande azienda verso questo territorio, quando qualche mese fa con il contributo anche di qualche giornale si era sparato contro l'unica azienda che produce tutto qua nella nostra zona.

Giotti è una azienda che è cresciuta, è radicata sul territorio. C'è l'impegno dell'Amministrazione a dare una risposta. Marcheschi ci chiede perché non l'abbiamo fatto prima. La proprietà ne è consapevole e su questo, come dire, credo che tutti me ne possono dare atto, io ho sempre sostenuto con l'azienda che nella legislatura, che si è chiusa tre mesi fa, non avremmo fatto nessuna variante al Piano Strutturale e che avremmo messo le mani al Piano Strutturale essenzialmente per questa vicenda nella legislatura che si è aperta a giugno scorso.

Va fatta una variante al Piano Strutturale. Mi fa piacere che ci sia un ampio consenso di forze su questa operazione perché si tratta di una operazione molto delicata, che va gestita con trasparenza, chiarezza massima perché chiaramente si va ad agire su un terreno che ancora non è di proprietà dell'azienda e su un terreno che oggi è a destinazione parco pubblico. Quindi, è una operazione che il Consiglio, l'Amministrazione si prende carico di fare, ma queste sono le, non si sta parlando di un'area agricola che siccome l'amministrazione è in ritardo non gli è stata data risposta. Qui si sta discutendo di un parco fatto, non fatto, ma insomma destinato alcuni anni fa e che ora si va a cambiare un pezzo di quel parco per farci un ampliamento di una azienda del territorio. Quindi, mi fa piacere che il Consiglio Comunale

nella sua spero interezza voti a favore di questo atto perché così abbiamo più forza, insomma abbiamo una condivisione totale del Consiglio Comunale ad andare in questa direzione. Quindi, è un percorso delicato, io l'ho sempre detto ai lavoratori: la visita dell'On. D'Alema era un segnale di attenzione, forse non compreso fino in fondo, ma potevo portarlo alla Gucci facevo più bella figura ed invece era un segnale di attenzione dell'amministrazione verso quella azienda. Quindi non c'entrano niente, si potevano evitare questo sì perché ci deve essere una reciproca fiducia fra l'amministrazione, chi ci lavora e la proprietà. Ma questo io lo metto da parte, non mi interessa perché mi interessa l'interesse collettivo, mi interessa che questo territorio cresca, mi interessa che questo territorio rafforzi le proprie aziende su questo territorio e quindi io questa decisione, questa scelta l'ho messa per iscritto prima, abbondante prima, tempo prima delle elezioni quindi non l'ho fatto dieci giorni prima delle elezioni perché la mia lettera è di aprile del 2008 in cui dico alla proprietà che è intenzione dell'amministrazione variare il Piano Strutturale, lo ribadisco qui e questo ordine del giorno ci dà il mandato per avviare le procedure per modificare il Piano Strutturale per quella cosa lì. Chi ha fatto il Piano Strutturale sa qual è la complessità di quell'atto. Quindi, non è una cosa che si fa in due battute. Però se il Consiglio è questa l'indicazione, io la condivido e quindi in questa direzione si va, cercando di metterci lì dentro qualche altra cosa che ci serve a dare risposta o al settore produttivo come dice il Consigliere Porfido sul quale poi ci ritornerò, o ad altre esigenze penso all'outing sociale, alle case popolari o ad altro in cui, però ad interventi limitati perché noi non è che ci s'ha da rifare il piano strutturale, ci s'ha da portare in fondo il Regolamento Urbanistico che si è fatto tre anni fa. Quindi, non vogliamo assommare procedimenti su procedimenti. Però questo è un impegno che io mi sono preso, che il Consiglio si prende. Quindi, la mozione ci dice entro 30 giorni il Sindaco e l'Assessore ridicono al Consiglio Comunale qual è l'iter, io in parte ve l'ho già preannunciato, fra trenta giorni a fine ottobre vi diremo e quali poi saranno i passaggi necessari per arrivare in fondo a questo procedimento che non sarà brevissimo perché, ripeto, l'ho ben spiegato e non voglio tornare sopra di che cosa si sta parlando.

Per quanto riguarda il nostro tessuto economico mi fa piacere perché siccome l'altra volta e c'era sempre una delibera di questo senso qui, in cui la politica cercava di stare al passo con l'economia, dare risposte ad una azienda dal Centro Destra invece fu fatto un intervento di altro tipo, dico che nel nostro piano strutturale per onor di cronaca e di verità e nel regolamento urbanistico per quanto riguarda il tessuto produttivo è stato dato risposta solamente alle aziende. Cioè non ci sono operazioni previste dal piano strutturale, come dire, per i costruttori di capannoni, ma è stato fatto un ragionamento solo sull'ampliamento delle aziende esistenti: Cipriani, Gucci, Unicoop e quant'altro e tante altre che sono in corsa.

Lo sviluppo della Giotti chiaramente ha seguito una tempistica diversa perché se chiaramente lo sapevamo quando eravamo a fare il Piano Strutturale non c'erano problemi ad inserirlo lì dentro come abbiamo fatto per altri.

Quindi, questa cosa dell'attenzione al tessuto produttivo di questa cosa ne sono certo, cioè l'attenzione è massima e poi lo potete chiedere agli imprenditori che operano su questo territorio. Una attenzione anche verso i piccoli c'è dentro il Regolamento. Ci sono alcune cose probabilmente che non abbiamo centrato e che, ripeto, nella limitatezza della revisione del Piano Strutturale, perché altrimenti ci si mette troppo tempo, si vedrà anche di rispondere a queste esigenze, che venivano espresse dal Consigliere Porfido.

Volevo segnalarvi, perché non so se poi è stato messo nella rassegna stampa, ma ieri mi ha fatto molto piacere leggere sulla prima pagina del Corriere della Sera, quindi non il Corriere, insomma non un giornalino, ma insomma prima pagina nazionale del Corriere della Sera in un articolo di Dario, dell'economista Dario Di Vico, un virgolettato proveniente dal Ministero dello Sviluppo Economico in cui cita il caso Electrolux di Scandicci come un caso pilota per cercare di rilanciare una serie di aziende nel territorio italiano. Lo dice Dario Di Vico e lo dice il Ministero dell'Economia. Non lo dice il Sindaco e non lo dice altre istituzioni.

Anche lì la partita, la scommessa non è facilissima perché ci si incrocia con un clima economico chiaramente non facile, però insomma ecco se tutte le forze vengono impegnate in questa direzione, poi è tutta Scandicci che va al livello nazionale. L'Assessore Giorgi l'altro giorno era ad un convegno in Liguria proprio per portare questa esperienza e mi fa piacere che il Ministero dell'Economia l'abbia presa come progetto pilota per cercare di rivitalizzare e di rindustrializzare altre aree nel nostro paese.

Quindi, ho già detto tutto. La nostra indicazione è chiara e quindi se il Consiglio Comunale ci dà questa indicazione noi procederemo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie signor Sindaco. Prego collega Stilo per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Il nostro capogruppo ho voluto, anche con alcuni distinguo, chiarire alcuni aspetti che si paventavano come delle piccole criticità, il fatto che sia stato già preannunciato anche un voto favorevole dimostra come il Popolo della Libertà valuterà con molta attenzione e con molto senso di responsabilità gli atti che ci verranno proposti senza remore ideologiche perché noi siamo un partito di governo e abbiamo anche una cultura di governo. Quindi, quando si amministrano situazioni del genere le valuteremo con grande senso di responsabilità.

Detto questo voglio citare altre due cose. Mi fa piacere il Sindaco citi l'articolo del Corriere della Sera, che appunto la vicenda Electrolux rappresenta un esperimento pilota, anche perché consente di dire con certo orgoglio per il ruolo determinante, propulsivo per questa soluzione dato dal Ministro Maurizio Sacconi. Tutti ne hanno apprezzato l'opera, l'impegno e quindi è una cosa che a noi oggettivamente ci gratifica.

Un altro aspetto interessante, importante che ha toccato il collega Porfido. Già nella riunione in commissione abbiamo affrontato questo argomento: cioè il problema che in Consiglio Comunale, quando si approvano atti, poi questi atti devono trovare concretezza e realizzazione. Io l'ho fatto come Presidenza della Commissione di Garanzia e Controllo, è stato uno dei punti che avevo già calendarizzato per fine legislatura, tant'è che l'ufficio aveva già predisposto tutti gli atti per fare questa commissione, non c'è stato il verso di trovare un giorno per poterla fare questa Commissione di Garanzia e Controllo perché ci sono una caterva di appuntamenti che purtroppo non è stato possibile.

Comunque, il lavoro per quanto riguarda questi aspetti è stato già fatto dagli uffici, pertanto il nuovo Presidente della Commissione di Garanzia e Controllo, al quale rivolgo anche questo invito pubblico davanti al Consiglio, credo che dovrà farsi carico di prendere tutto il materiale, gli atti che sono già pronti e fare una Commissione di Garanzia e Controllo su tutti gli atti approvati nella legislatura precedente, quali hanno avuto attuazione e quali no perché a quelli se ci sono ritardi in merito si diano le risposte perché il Consiglio Comunale credo nella sua sovranità ha il diritto di vedere che questo iter giunga felicemente a conclusione. Pertanto riconfermo il voto favorevole. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Stilo. Non avendo altri interventi, prima di porre in votazione la mozione, voglio avere un chiarimento dal collega Porfido: se la mozione viene così votata, in quanto mi sembra di aver capito che quelli che potevano essere emendamenti sono diciamo un richiamo verbale. Perfetto.

Quindi, allora colleghi si mette in votazione il Punto n. 7 dell'ordine del giorno. Chiusa la votazione. Presenti al voto 27, astenuti 1, votanti 26, favorevoli 26, contrari 0.>>

Argomento N. 6

OGGETTO: Mozione Gruppo PD su Valorizzazione aree di confine tra i Comuni di Firenze e di Scandicci.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, a questo punto si procede con la mozione al Punto n. 6 del Gruppo del Partito Democratico su Valorizzazione aree di confine tra i Comuni di Firenze e di Scandicci. Chi è che interviene su questo? Prego, collega Lanini. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. Come sapete la nostra città sta subendo profonde trasformazioni che vedono come elemento fondamentale nella progettazione delle nuove aree e nella riqualificazione delle vecchie una qualità urbana che credo possa essere riconosciuta da tutti. Credo che queste trasformazioni potranno contribuire insieme ad altri interventi a trasformare la nostra città, almeno nella percezione da una periferia fiorentina ad una città con una propria identità e con una propria struttura. Naturalmente questa strategia urbanistica di Scandicci votata alla qualità ed alla ricerca di funzioni di pregio, non è sufficiente se non condivisa, non integrata in un discorso più ampio che coinvolga anche i nostri Comuni limitrofi. La presentazione di questa mozione nasce ma non riguarda soltanto da quello che è successo nelle settimane scorse, nei mesi scorsi nel quartiere di Casellina, il mio quartiere. Come sapete, come avete visto nell'area di Via Minervini di fronte al carcere di Sollicciano è recentemente comparsa una nuova area, che verrà destinata alla rivendita di auto usate, outlet dell'auto usata si chiama. Questo in una zona che non solo si trova a pochi metri da Largo Spontini, una parte di Casellina, una parte di Scandicci per il quale è stato presentato un progetto unitario di recupero che è molto importante per il nostro quartiere perché era una zona che per troppi anni era rimasta in degrado ed era rimasta trascurata. Questo fatto è aggravato dal fatto che in quella zona doveva nascere, sulla base di vecchissimi accordi un parco, il famoso parco di Sollicciano. Noi crediamo che la situazione nella quale si trova il Comune di Firenze di assenza di Piano Strutturale e di Regolamento Urbanistico possa avere portato all'approvazione in maniera un po' troppo automatica, un po' troppo leggera di autorizzazioni in aree sì di confine per Firenze, ma molto importanti per quanto riguarda la città di Scandicci. Questo si vede, come dicevo, appunto nella zona di Casellina, nella zona di Sollicciano, ma il problema rischia di presentarsi anche in altre aree del nostro Comune, penso all'asse della tramvia lungo viale Nenni, asse sul quale il Comune di Scandicci ha deciso di investire con funzioni di pregio

quali lo sviluppo del nuovo centro e la successiva discussione sull'area dell'ex C.N.R.

Mentre noi facciamo questo sul lato fiorentino dell'asse della tramvia abbiamo di fatto quattro distributori ed un Mcdrive. Noi crediamo che questo non sia giusto nei confronti della nostra città. Crediamo che progetti urbanistici debbano essere condivisi con i comuni limitrofi e per questo abbiamo presentato questa mozione, che chiede al Sindaco ed alla Giunta di attivare tutti gli strumenti, che hanno a loro disposizione, consapevoli del fatto che il Piano Strutturale di Firenze lo decide il Consiglio Comunale di Firenze, però noi crediamo che il Sindaco e la Giunta debbano attivare il loro ruolo politico per intervenire nei confronti del Sindaco e della Giunta Fiorentina chiedendo anche l'intervento della Provincia, che crediamo possa svolgere un ruolo di coordinamento nello sviluppo delle aree di confine in un progetto, in uno sviluppo appunto urbanistico che sia condiviso e che sia di transizione tra le aree comunali e che non veda uno spostamento ai confini con Comuni limitrofi delle funzioni non di pregio che i Comuni vogliono decentrare e vogliono allontanare dal proprio centro. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Lanini. Prego, collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Quello di Casellina è un problema vecchio dal 1970, da quando è stato costruito il carcere di Sollicciano. Chi è vecchio di questa città sa benissimo che in quel momento i cittadini di Scandicci non lo volevano il carcere lì, fu fatto comitati, ci furono fiaccolate, ecc. Firenze, in contrapposizione alla costruzione di quel carcere, propose, insieme all'allora Consiglio Comunale, che quell'area doveva essere poi valorizzata costruendo un parco. Si parla degli anni '70 però. Oggi siamo al 2009 e il parco lì non è sorto.

Allora, a me viene un dubbio: in tutti questi anni le amministrazioni comunali, che si sono succedute in questi anni, cosa hanno fatto per fare la realizzazione di questa cosa? C'è stato un silenzio assenso, forse? Oppure è stato così: oggi ci si sveglia e ci si accorge che Firenze ha fatto, perché di fatto ha già costruito lì questo rimessaggio di macchine, le macchine ci sono già lì, ci si accorge che lì c'è un rimessaggio di macchine. Ma mi domando in tutti questi anni i rapporti dell'amministrazione comunale con Firenze era paritario oppure c'era un silenzio tacito? Perché qui si parla degli anni '70, non si parla di ieri l'altro.

Allora, se questo è, come mai Scandicci nei confronti di Firenze in questa situazione è stata perdente? Mi domando Scandicci con Firenze ha dei buoni rapporti, oppure sono rapporti solo formali? Perché non c'è solo il Parco di

Casellina lì da parlare, guardiamo anche le case che hanno costruito a Pontignale. Lì hanno costruito un insediamento abitativo piuttosto pesante senza pensare alla viabilità. Pertanto, dico, quando c'è queste aree di confine ci dovrebbe essere la buona creanza, come si diceva una volta, almeno di discutere e di trovare degli accordi. Questo è quanto. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Prego collega Oriolo. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Brevissimamente vorrei soltanto consegnare al Sindaco, proprio in rapporto alla questione che stiamo discutendo stasera, io ed il collega Fusco vorremmo segnalare che oltre a questo problema secondo noi ce n'è uno molto più grave che è la costruzione della località Ferrale, che è una località molto vicino a Scandicci, di un complesso molto pericoloso di rottamazione di auto e di rifiuti tossici speciali. Quindi, io qui c'ho un breve dossier, però poi ho dell'altra documentazione che vorrei consegnare al Sindaco perché la esaminasse e valutasse se può rientrare in questa diciamo fase di confronto con l'amministrazione comunale fiorentina rispetto al problema della qualità delle zone di confine che ci interessano. Quindi, lo porto alla presidenza. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Oriolo. Prego, collega Marcheschi. >>

Parla il Consigliere Marcheschi (PDL):

<< Sì, colleghi, io nell'analizzare questa mozione è chiaro che l'attenzione mi va su dei problemi che sono più ampi da quelli descritti nel singolo caso. E' chiaro che per sdrammatizzare un po' dalle parole che possono venire fuori, è chiaro che questa mozione è una esplicita ammissione di mancanza di considerazione del Comune di Firenze del Comune di Scandicci. Quindi, nel richiedere...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia. Invito a prestare attenzione e soprattutto a, come dire, fare silenzio per permettere al collega Marcheschi di concludere e sviluppare il proprio intervento. Grazie. >>

Parla il Consigliere Marcheschi (PDL):

<< Grazie Presidente. Dico questo perché ovviamente la mozione ha un po' il tono di cercare di richiamare al proprio ruolo Firenze, a dei rapporti corretti, ma si sa che diciamo che questa mozione avrà l'esito di un'acqua calda, non di più. E' quasi come che Scandicci si sentisse un amante tradito e noi siamo a reclamare amore a chi amore non te lo vuol dare. Quindi, completamente inutile.

Quindi, non abbiamo difficoltà a votarla a favore o a votarla contro perché noi lo riteniamo come un atto che è completamente inutile. Il ragionamento però è complesso, è importante, è grave. E su questo noi presto chiederemo un confronto e che non sappiamo dove vuole arrivare questa mozione che chiede al Sindaco ed alla Giunta di attivare tutti gli strumenti in loro possesso. Questo vuol dire tutto e vuol dire niente. Quali sono gli strumenti? Si vuole avere un rapporto con il Comune di Firenze? Si vuole avere un confronto o si vuole avere uno scontro? Perché sulla stampa da agosto a questa parte si è letto di tutto, sai suoi colleghi Sindaco, e sinceramente lei ha fatto bene, a mio parere, a tenersi un po' fuori dalla mischia, però ci si può stare fuori poco dalla mischia, perché qui mi sembra che i suoi colleghi hanno sparato a pallettoni. Allora, siccome qui nella sua Giunta c'è anche, non lo vedo mi dispiace, c'è anche il Segretario Metropolitano..ah, lo vedo, non volevo parlare di un assente, che ovviamente ha un ruolo anche di partito e non solo come Assessore della Giunta. Io è chiaro che voglio capire la Giunta del Comune di Scandicci dove vuole arrivare perché il problema dello sviluppo di Firenze e dell'area fiorentina non è un problema del Partito Democratico o chi amministrerà il partito democratico nei prossimi mesi. Non è neanche dei Sindaci, ma quanto meno i Sindaci sono stati eletti dal popolo e quindi hanno ben donde di reclamare un tavolo comune per poter discutere dello sviluppo del territorio, molto più ovviamente di altri.

Quindi, io non so se lei sta con Chini che vuole chiudere l'aeroporto, perché ha scritto questo, poi uno spiega che è una provocazione, però intanto ha detto chiudiamo l'aeroporto, qui ci si fa il parco metropolitano, l'aeroporto non serve a nessuno e la priorità è il parco, sì l'inceneritore va fatto, però poi vediamo. E' chiaro che io conosco anche Chini, so che è un uomo furbo, saggio, è stato mio collega, so che queste cose non le dice a caso, però sono gravi, sono gravissime. Perché se qualcuno legge sulla stampa dice questi sono tutti impazziti perché pur di non parlarsi e pur di non discutere tra di loro e sì che sono tutti più o meno, no più o meno, sono tutti dello stesso partito, non è possibile che non si mettano a sedere ad un tavolo e trovano una soluzione di rilancio diciamo di un'area che è tra le più produttive, dovrebbe essere non di Firenze e Provincia, ma di tutta la Toscana. E' il motore l'area metropolitana dell'economia di tutta la Toscana.

Allora, siccome purtroppo siamo ancora a dibattere di un dibattito che non dovrebbe più esistere da decenni, cioè sullo sviluppo ad esempio

dell'aeroporto. E siccome fra l'altro l'aeroporto se si gira la pista, senza stare a discutere di che gradi la giriamo questa pista, cambia la sorte di tutti i cittadini di questo Comune e di Badia a Settimo che se si affacciano alla terrazza gli viene lo scarico del gasolio in testa e tutti quanti lo sapete, perché in campagna elettorale l'abbiamo detto sia da Destra, sia da Sinistra. Io vorrei capire esplicitamente se questo Comune vuole girare questa pista o no, quindi se state con i Sindaci i vostri colleghi della Piana o seppure state con il Sindaco di Firenze. Dobbiamo mettere così, a me non piace metterla così, ma leggo che è questo lo schieramento e quindi siccome la nostra posizione su, ad esempio, l'aeroporto ma non solo, ma lo prendo come caso diciamo limite perché sembra quella del contendere, è risaputa e per noi c'è la soluzione che è quella di chiudere la pista, che serve non solo agli abitanti ovviamente di Badia a Settimo, ma che serve, come dicevo prima, all'economia di una regione intera oltre ovviamente agli abitanti di Peretola, Brozzi ecc. Quindi, il miglioramento ambientale, non mi sto a dilungare su cose che ho già detto l'altra volta. Io credo che la mozione di oggi stia a dimostrare un problema che è molto più grande e che va chiarito e che non si chiarisce senz'altro con questa mozione qui che, come dicevo prima, è uno sparo con il tappino. Di là vi sparano le cannonate, qui si decide di sparare con il tappino, vorrei capire se dietro a questo sparo con il tappino ci sono delle aspettative diverse, c'è un tavolo a breve perché non mi pare che Scandicci, come gli altri Comuni della Piana, abbiano un minimo di rapporto con il nuovo Sindaco di Firenze. E questo ovviamente è una cosa che preoccupa anche chi sta all'opposizione, perché insomma la logica istituzionale vorrebbe che ci fosse un rapporto, cosa ancora più grave, e se il partito che governa tutti i Comuni della Piana non ha una visione strategica comune perché questa è la cosa più grande, che noi possiamo influire ben poco dall'opposizione, siamo all'opposizione in tutti i Comuni, se non ce l'avete voi che li governate tutti e si va ben di nulla. Quindi, questo è un problema che va chiarito e va chiarito in fretta perché come è successo nel caso prima che ci sono delle aziende che chiedono una variante al piano urbanistico per necessità locali, è chiaro che il comune accanto anche in zone confinanti può avere le stesse esigenze. Quindi, se non c'è un piano complessivo di area ogni Sindaco cerca di sistemare le proprie cose come si deve.

E in questo caso, e concludo, rilevo che non esistono o se è così mi potete smentire, non conosco, non esistono accordi scritti come di solito si fanno. E' vero che fra gentiluomini si possono fare patti, sarebbe anche meglio non firmare atti, però mi pare che in questa situazione se c'erano delle intese, degli accordi, oppure se c'erano dei protocolli d'intesa, se c'erano degli accordi scritti penso che nessun Comune avrebbe potuto fare quello che è stato fatto in questo caso. Quindi, l'invito è anche a curare non solo la sostanza dell'accordo formale con chi poi deve avere una visione politica di area e di insieme, ma anche sostanziale, cioè quello di scrivere gli accordi che si prende

perché altrimenti cambia un Sindaco, cambia il vento e quello che si è magari, ci siamo magari impegnati a fare qualche mese prima casca nel niente e quindi le aspettative come in questo caso, e Scandicci che aveva aspettative sul confine di una destinazione diversa vengono a crollare perché non si sono presi accordi scritti, come di solito si fa fra istituzioni. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Marcheschi. Non avendo altri interventi do la parola al...un attimo, do la parola al Sindaco. La collega Bartarelli per dichiarazione di voto, perché il Gruppo del Partito Democratico..Quindi, per dichiarazione di voto allora dopo l'intervento del Sindaco. Prego, Sindaco Gheri. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Allora, no io voglio per battuta tranquillizzare il Consigliere Marcheschi che domani leggerà sul giornale..no, no non sono a cena. Leggerà sul giornale che i Sindaci dei Comuni intorno a Firenze hanno scritto una lettera al Sindaco del Comune di Firenze in cui, riprendendo le cose di cui io avevo lanciato un po' l'idea ad agosto. Cioè al di là delle provocazioni reciproche quello chiude l'aeroporto, la bretella, allora io chiudo l'Autostrada del Sole, cioè non diamo un grande spettacolo. Chiediamo al Sindaco di Firenze questa cosa semplice qua: dal momento che Firenze, purtroppo, non è riuscita a fare il Piano Strutturale nella scorsa legislatura, i problemi di quella scelta non fatta e poi si rivedono anche nel motivo di questa mozione, abbiamo detto: siccome Firenze ha da fare il Piano Strutturale, allora invece di fare il Piano Strutturale che guarda solo alle mura di Firenze, facciamo un Piano Strutturale che ha una valenza di carattere metropolitano. A me non interessa decidere dove si fanno dieci villette o un ampliamento di una azienda. Mi interessa stabilire su un tavolo con tutti i Sindaci le partite strategiche per quest'area: la mobilità, gli assi di mobilità, l'aeroporto, la grande distribuzione e tutte le grandi scelte che c'è bisogno in quest'area qui.

Mi auguro che il Sindaco di Firenze, questo lo dico mi auguro quindi non è che, colga questa opportunità che viene data dai Sindaci, che tutti i Sindaci di tutti i Comuni, quindi quelli della cosiddetta Città della Piana e tutti gli altri, perché in questo famigerato Consiglio del 21 di settembre dia atto, prenda atto di un percorso che deve fare anche con gli altri Comuni dell'area fiorentina e che non può decidere esclusivamente dentro alle mura di Firenze.

Per un motivo molto semplice: perché come si fa l'aeroporto, dove si fa la stazione dell'Alta Velocità o le scelte, cioè o in altre parole la concorrenzialità di Firenze, cioè la capacità di Firenze di attrarre investimenti è un interesse anche nostro perché altrimenti noi potremmo essere i Sindaci più bravi di

questo mondo, ma se Firenze nel mondo perde attrattività, è chiaro che poi ne risente anche Scandicci, Pontassieve, Campi Bisenzio e quant'altro.

Quindi, è una occasione importante. Mi auguro che il Sindaco di Firenze abbia l'intelligenza di saper cogliere questa opportunità che gli viene dato anche perché per un motivo molto semplice: cioè le partite che sono strategiche per il Comune di Firenze, alcune di queste le si giocano su altri territori: penso al tema dei rifiuti, penso al tema della depurazione dell'acqua. Cioè se Firenze vuole fare, come noi vogliamo, il collettore in sinistra d'Arno deve passare dal Comune di Scandicci. Ma non c'è, come dire, una mentalità taglieggiatrice, ma per far capire all'amministrazione di Firenze che o si giocano tutte insieme queste partite, oppure siamo destinati a non vincere la scommessa di rendere Firenze competitiva nei confronti di altri sistemi di città al livello europeo.

Quindi, c'è questa risposta, è vero. Ci sono stati i mesi estivi in cui i toni probabilmente da tutte e due le parti si sono alzati. Io ho preferito prendere un'altra posizione e lanciare più in là nel senso di porre al Comune di Firenze appunto la scommessa di cercare di fare uno strumento urbanistico, poi si può chiamare Piano Strutturale, Pippo, chiamiamolo come si vuole, ma in cui ci sono le scelte strategiche per l'area fiorentina condivisa da tutti i Comuni. Poi si discuterà di come si mette l'aeroporto, io ho avuto già modo di dirlo, ma non voglio farlo come dire con una visione solamente localistica. Vorrei capire che tipo di aeroporto c'è bisogno per lo sviluppo di tutta la città di Firenze.

La cosa di cui stiamo discutendo oggi è una cosa che è ad un livello un pochino inferiore. Cioè noi paghiamo il fatto che il Comune di Firenze in assenza di Piano Strutturale tutte queste operazioni ai confini erano fatti con atti edilizi, con atti d'ufficio e quindi la politica non ci metteva bocca e siamo arrivati ad una situazione che non è più sostenibile.

Allora, l'abbiamo detto, lo rinforziamo con questo atto di Consiglio Comunale, non, perché bisogna essere chiari, per rifare rinascere il parco di Sollicciano che questa sarebbe una battaglia che non riusciremo a portare in fondo, ma di dire molto più semplicemente: va bene, allora ci sono delle aziende che si devono sviluppare lì in quell'area? Bene, allora però in cambio dateci o date alla collettività degli spazi nuovi per il verde, per i parcheggi, cioè diamo una strutturazione a quelle aree in modo tale che abbiano una risposta positiva anche per chi lì ci abita. Questo è l'impegno. Così come anche nell'area del viale che va verso l'ospedale, perché purtroppo e qui la politica è stata deficitaria negli anni precedenti, noi abbiamo avuto un Comune di Firenze negli anni passati che ha disseminato lungo l'asse dove doveva venire il tram una serie di distributori di carburante, che è la cosa più folle che uno possa fare, perché ora chiaramente lavorano solamente su una corsia. E' una cosa folle, ma siamo riusciti, ma non noi, noi c'ero anch'io prima quindi, a mettere una parola fine.

Un'altra obbrobriosità che stanno facendo e che quella è pienamente nel territorio di Firenze, quindi non è nemmeno al confine, è un distributore che

stanno facendo poco più in là accanto alla strada che va su alla CLAV a Marignò. Lì c'era la previsione di fare un distributore. Ora, io non lo so, ma Firenze sui distributori gli deve essere saltato qualche elemento di pensiero, perché guardate metterlo lì cioè al livello urbanistico ce ne vuole anche al livello edilizio di poterlo mettere lì.

La cosa che abbiamo ottenuto dal Comune di Firenze in extremis con un lavoro egregio di Alessandro, è quella che nell'ultimo Consiglio Comunale del Comune di Firenze, nella situazione in cui anche voi sapete bene qual era la situazione degli atti che non venivano approvati, del Piano Strutturale che non fu approvato, noi siamo riusciti a farci approvare in tutto quel bailamme una variante al Piano Regolatore ancora vigente nel Comune di Firenze, che inserisce la nuova viabilità di Le Bagnese San Giusto, all'ultimo Consiglio Comunale utile del Comune di Firenze. Almeno quella siamo riusciti a metterla. Questo è un livello un pochino più basso, però non ci esime dal richiamare il Sindaco e chi ha la responsabilità all'edilizia di metterci gli occhi sopra, perché altrimenti si rischia, come dire, di fare andare in automatico le cose, poi davvero non si ritirano più indietro.

Quindi, a noi ci interessa particolarmente la zona e nella mozione si dice bene, no? Siccome non è dotato di strumenti urbanistici siamo in questa situazione qui. Allora, siccome non è che si può aspettare che Firenze si doti di strumenti urbanistici, cerchiamo di fermare almeno questi atti, cioè il proliferare di questi depositi che vengono fatti in queste aree qui.

A noi quello che ci sta più a cuore è Largo Spontini perché lì l'impegno da parte dei privati di fare un intervento e di risistemare tutta l'area vorremmo, ripeto come ho detto prima, non è che voglio tutto parco, ma almeno qualche pezzetto a questi che gli si fa fare un po' di deposito facciamoci fare un po' di parco. Ancora fa bene il Consiglio Comunale a dare anche questo indirizzo perché anche qui c'è da lavorare e mi auguro che sia un lavoro bipartisan, Centro Sinistra e Centro Destra per arrivare al risultato e fermare queste procedure che sono in corso. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie signor Sindaco. Collega Bartarelli per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Grazie Presidente. Io mi ero prenotata prima del Sindaco, ma a questo punto essendo nata e cresciuta a Casellina penso sono addirittura onerata di fare questa dichiarazione di voto, che ovviamente da parte del gruppo del Partito Democratico è favorevole perché in primo luogo è importante ribadire un fatto: che secondo me, al di là di tutti i discorsi, è poi il punto focale su quale si deve partire per continuare la discussione ed il punto focale è che

Scandicci ha fatto un percorso chiaro, ha fatto un percorso lineare di riqualificazione della zona. Si è dotata innanzitutto degli strumenti che erano necessari a poter presentare progetti di riqualificazione, cosa che Firenze non ha fatto e quindi ha dimostrato di probabilmente tenere in poca considerazione o comunque non nella giusta considerazione aree fragili come sono quelle di confine e che meriterebbero sicuramente una attenzione maggiore. Oltretutto con questo insediamento è andata in parte a dequalificare un progetto che in realtà era stato ampiamente condiviso e per cui ci viene di pensare che se è successo una volta potrebbe benissimo succedere altre volte su altre zone fragili di confine, pensiamo a quella di Viale Nenni. E quindi ci pare giusto e doveroso spingere il Sindaco e la Giunta affinché, senza far pensare troppo al passato, affinché per il futuro comunque si attuino, si mettano in atto questi strumenti e questo dialogo che sicuramente porterà buoni frutti. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Bartarelli. Bene, non essendoci altri interventi, prima di aprire la votazione, per comunicazione da parte del Consigliere Punturiero riguardo alla votazione del Punto n. 7, in cui risulta essersi astenuto, mi ha comunicato prima che ha sbagliato e che voleva votare a favore. Si è sbagliato nel premere il pulsante e quindi me ne ha dato comunicazione pregandomi di informare tutti i colleghi.

Bene, passiamo adesso alla votazione. Un attimo colleghi. Votazione del punto all'ordine del giorno n. 6. E' aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti 6, votanti 22, favorevoli 22, contrari 0. Esito approvato. >>

QUESTION TIME

Argomento N. 8

OGGETTO: Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare PDL su Attesa per gli esami ematici presso l'ASL 10 di Scandicci.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, l'ordine dei lavori prosegue con il question time con le interrogazioni. Per queste non è previsto il numero legale, quindi chi è interessato può restare tranquillamente, chi si vuole assentare non va ad influenzare appunto il numero legale. Quindi, i lavori procedono regolarmente con l'interrogazione al Punto n. 8 presentata dal gruppo consiliare della PDL su attesa per gli esami ematici presso la ASL 10 di Scandicci, presentata dal Consigliere Marranci. La dà per letta? Prego, collega Marranci. Prego, Assessore Naldoni. La dà per letta. >>

Parla l'Assessore Naldoni:

<< Sì, allora la interrogazione in questione, cioè sul sistema dei prelievi al nostro presidio, bisogna tenere conto di questo: che dal momento in cui il Consigliere ha presentato la interrogazione ad oggi c'è stata una delibera della Regione Toscana che diciamo modifica ampiamente il quadro dei prelievi anche qui da noi perché si è abolito il numero chiuso e si è introdotto un sistema di prenotazione, diciamo un sistema misto di prenotazione e di accesso diretto che troverà il suo pieno compimento fra qualche tempo cioè quando l'azienda sanitaria sarà riuscita ad organizzarsi al meglio e quindi a mettere in atto tutto il dettato della delibera, ma che comunque già dice cose assolutamente importanti. Cioè la fine del numero chiuso significa che: chiunque arrivi in tempo utile al presidio, a chiunque arrivi in tempo utile viene effettuato il prelievo. Quindi, nessuno viene più mandato indietro. Non ci sono più i numerini finiti diciamo. Quindi, anche la necessità di andare molto presto perché altrimenti non si fa il prelievo in quel giorno viene meno. Quindi, il fatto di andare prima delle 7,30 o delle 7,10 credo sia l'orario di apertura esatto del nostro presidio non è più una necessità che deriva dal fatto della paura di non fare il prelievo del sangue. Quindi, chiunque vada diciamo entro l'orario di apertura ha la certezza che il prelievo gli viene fatto. Oltre a questo, appena sarà possibile perché impiantare un sistema di prenotazione su numeri come quelli di prelievi cioè di centinaia e centinaia di prelievi, di migliaia di prelievi al giorno impiantare un sistema di prenotazione non è affatto facile. Appena sarà possibile entrerà in vigore il regime misto: cioè un po' ad accesso diretto e un po' su prenotazione. Resta un problema, a mio giudizio, che è quello dell'accoglienza al presidio di Via Rialdoli che comunque non è soddisfacente

al di là dell'accesso diretto della prenotazione, il non mandare via nessuno c'era la necessità di prevedere una migliore sistemazione intesa in tempi di stanze, modalità di attesa ecc, che noi abbiamo pensato di risolvere visto che la struttura di via Rialdoli è quella non è che si possa modificare più di tanto, trasferendo il servizio pienamente, interamente nella struttura della R.S.A in costruzione. Quindi, mi sembra che questo cambi di molto anche rispetto visto che l'interrogazione porta la data del 21 di luglio, quindi successivamente all'interrogazione sono avvenuti questi cambiamenti che mi sembra possono rispondere pienamente all'interrogazione del Consigliere Marranci. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Naldoni. Consigliere Marranci, prego.>>

Parla il Consigliere Marranci (PDL):

<< Mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. >>

Argomento N. 9

OGGETTO: Interrogazione presentata dal Gruppo PDL su Cambio al vertice di Quadrifoglio SPA.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Procediamo con l'interrogazione al punto n. 9 presentata dal gruppo della PDL su cambio vertici di Quadrifoglio SPA. Prego, Consigliere Marcheschi. >>

Parla il Consigliere Marcheschi (PDL):

<< C'è bisogno di illustrarla perché è un po' il ragionamento che ho fatto prima, c'è il Sindaco qui. Tra l'altro è stata depositata questa estate quando la polemica era ampia. Quindi, non sto a rifare il ragionamento anche perché ho saputo che questa novità di questo documento, che leggeremo domani, vedremo se questo è l'ultimo atto che presenteremo a questa assemblea perché scoppierà la pace o se invece sarà uno degli ennesimi atti che nei prossimi mesi dovremmo fare, appena leggiamo non solo domani la stampa, ma vedremo le reazioni del Sindaco di Firenze, capiremo se questo è l'ultimo atto, ci auguriamo, o se invece avrà seguito. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Va bene. Grazie collega Marcheschi. >>

Argomento N. 10

OGGETTO: Interrogazione presentata dal gruppo consiliare PDL su Centro diurno Alzheimer.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, si prosegue con il punto n. 10 interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare PDL sul Centro Diurno Alzheimer. Prego collega Marranci. >>

Parla il Consigliere Marranci (PDL):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..l'interrogazione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, prego Assessore Naldoni. Il collega Marranci l'ha data per letta. >>

Parla l'Assessore Naldoni:

<< C'è un sabotaggio in corso al mio microfono e non capisco i motivi.

Allora l'interrogazione in oggetto al primo dei punti della domanda la risposta è semplice: è sì. Certo, reputo assolutamente opportuno un centro diurno sul nostro territorio, che possa ospitare i pazienti affetti dall'Alzheimer o comunque da patologie collegate all'Alzheimer. Poi si sa che non sono sempre riconducibili, ma insomma non è questo il punto.

E' chiaro che un centro diurno di questo tipo, cioè a valenza sanitaria, quindi non è un centro diurno bastano delle stanze qualunque ed un servizio qualunque, è un centro a valenza sanitaria che ha bisogno di una serie di elementi, cioè l'accreditamento, cioè come dire una strutturazione importante non facile da reperire, neanche strutturalmente diciamo. Però non c'è dubbio che vi sia la necessità perché non è detto che un centro diurno per questo tipo di patologie debba stare ovunque, cioè in qualsiasi comune della nostra area ecc. Però un Comune come il nostro che purtroppo ha numeri che lo giustificano, noi dobbiamo, siamo impegnati un po' scaramanticamente diciamo che ci stiamo lavorando e basta, in realtà siamo un po' più avanti che al semplice stare lavorando, però preferisco rimanere prudente su questo.

Comunque, è assolutamente opportuno andare alla ricerca di una struttura, che permetta di tenere su questa, più che sul nostro Comune perché comunque poi qualcuno verrà da fuori perché i numeri poi non consentono di avere un centro in ogni luogo, però da noi assolutamente ci vuole.

E quindi è chiaro uno dei motivi è l'appropriatezza della risposta sanitaria: cioè se da qui devono andare in un luogo molto lontano, come si fa riferimento al centro di Sesto, è chiaro che il trasporto è comunque una problematica, anche

se il Centro Andreucci a Sesto non risponde ad esigenze solo sestesi, non può rispondere ad esigenze di chi abita lì intorno. E' un centro a valenza zonale e quindi di per sé ospita anche pazienti che vengono da altre. E' costruito, pensato come progetto quindi dagli specialisti, da chi l'ha pensato come progetto per ospitare anche pazienti che vengono fuori da Sesto perché, per la logica che dicevo prima, non ce ne può essere uno in ogni centro.

Poi noi sul ragionamento del volontario o meno, questo è un punto ancora un po' più delicato perché su questo noi stiamo facendo un ragionamento rispetto ai trasporti e non è che il volontario sia semplicemente una persona di buona volontà, ma non possiamo permetterci e non permetteremo che il personale che sale a bordo ed accompagna questi pazienti non sia opportunamente formato naturalmente. Si tratta di numeri bassi, non sono bambini, sono affetti da particolari situazioni di disturbi comportamentali, handicap ecc, ma hanno la esigenza di essere accompagnati da personale opportunamente formato. Noi stiamo prevedendo di ampliare la convenzione pubblica con la nostra associazione di volontariato più grande per vedere se è possibile intanto tamponare con l'aumento del trasporto, chiaramente questo comporta un costo come è logico che sia, così come comporterà un costo il centro diurno perché vorrei concludere con questa difficoltà che abbiamo: il centro diurno ci vuole, siamo tutti d'accordo. Un centro diurno costa tanto al di là della struttura la gestione di un centro diurno per queste patologie è molto costosa perché prevede personale altamente specializzato in un numero elevato. Quindi, noi dobbiamo dire che sì ci vuole, ma dobbiamo anche metterci nell'ordine di idee che questi soldi che occorrono per il Centro Diurno vanno trovati in un budget limitato. E quindi se facciamo il Centro Diurno anche a Scandicci, anche gli interroganti devono sapere che i soldi per questo centro diurno vanno trovati. Vanno trovati per l'acquisto, per l'affitto quel che sarà e per la gestione ordinaria che è molto costosa. Noi sugli anziani, sulla non autosufficienza si è fatto, si è fatto tanto e si sa, anche su questo che è un punto emergente ed è anche molto preoccupante per le famiglie la gestione di un paziente con queste patologie, intendiamo da qui ai prossimi mesi fornire diciamo una progettualità più completa perché non c'è dubbio che su questo punto noi dobbiamo dare una risposta che in questo momento non c'è ed è sbagliato che non ci sia. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Naldoni. Collega Marranci. >>

Parla il Consigliere Marranci (PDL):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Colleghi, la seduta è chiusa. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 23,45.